

RELATIVAMENTE CALMO IL FRONTE DEL LAVORO

Punta sui pregressi i peggiori dei sindacati

Statali, ferroviari, dipendenti del commercio e tessili
i principali settori ancora interessati alle vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27. L'attività sindacale dei prossimi giorni, legata alle vertenze contrattuali e da categoria, si prospetta meno intensa che nei giorni scorsi, sia per il fatto che alcune controversie sono state risolte, sia perché l'impegno dei sindacati con l'avvicinarsi delle scadenze congressuali per la Cisl e per la Cgil appare incentrato sui pregressi, che ovunque si stanno svolgendo a livello territoriale e di categoria.

Sul piano delle vertenze, comunque, le principali categorie che saranno impegnate nei prossimi giorni sono gli statali, i ferroviari, gli addetti al settore commerciale, i tessili.

Per i 930 mila statali cosiddetti amministrativi (quelli dei ministeri, dell'Anas, e del Vigili del fuoco) è fissato per il 29 e 30 uno sciopero nazionale di 24 ore. La categoria intende protestare contro il fatto che il governo non ha ancora approvato i provvedimenti di attuazione dell'accordo raggiunto nel marzo scorso, provvedimento che dovranno poi essere presentati al Parlamento. Un successivo calendario di scioperi e manifestazioni sarà definito dalle tre federazioni di categoria, a meno che non intervengano fatti nuovi, nel corso di una riunione fissata per il 30.

Anche i ferroviari hanno minacciato azioni sindacali se non ci saranno da parte del governo precise risposte positive in ordine all'attuazione degli impegni presi con l'accordo del settembre del '72. I sindacati dei ferroviari hanno anche inviato in questi giorni al governo il testo illustrativo della loro nuova piattaforma rivendicativa e dell'insieme dei problemi prospettati. Si attendono una convocazione da parte del ministro dei trasporti per la prossima settimana.

Quanto alle vertenze contrattuali sul tappeto, va ricordato che martedì gli addetti al settore commerciale (900 mila lavoratori circa) si asterranno dal lavoro per tutta la giornata, a seguito della rottura delle trattative con la Confindustria. Per la vertenza dei tessili, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro proseguiranno il 30 maggio e il 31.

Il 29 e 30 maggio sciopereranno anche i medici ospedalieri della Cimo. Allo sciopero ha aderito anche il Sipac, il sindacato italiano patologi ospedalieri — che, in un comunicato, invita tutti i suoi iscritti ad astenersi.

LA NUOVA ACCUSA DI CONCUSSIONE

TOM PONZI A PIEDE LIBERO

Ha lasciato l'ospedale dove era piantonato
per tornare nella clinica sul Lago Maggiore

Milano, 27.

L'investigatore privato Tom Ponzi ha lasciato nel pomeriggio, per decisione del giudice istruttore dott. Gustavo Sergio, il padiglione «Sacco» dell'ospedale policlinico e ha raggiunto la clinica «San Carlo» di Arona (Novara), sul Lago Maggiore, nella quale il detective era ricoverato al momento dell'arresto, per l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche. Tom Ponzi è stato dimesso dal policlinico dove era piantonato in stato di arresto, con la formula della libertà provvisoria.

Anche il maresciallo di pubblica sicurezza Renato Blasina Dusan, dell'«Arma di Stato», e la moglie Maria Bruna Vecchiet, arrestati giovedì scorso su mandato di cattura del dott. Sergio, per presunto concorso in concussione, hanno ottenuto la libertà provvisoria e sono stati scarcerati.

Il maresciallo Blasina Dusan è accusato di presunta concussione perché sospettato di aver costretto Ugo Maria Ratti a consegnargli assegni bancari, per alcune decine di milioni di lire, a parziale recupero di somme di denaro che il Ratti si era fatto prestare con raggi d'alto congiunti del sottile.

Il maresciallo avrebbe minacciato il truffatore di dare esecuzione a un mandato di cattura emesso contro di lui, se non gli avesse restituito almeno una parte delle somme avute fraudolentemente in prestito. In ciò sarebbe stato aiutato dalla moglie Maria Bruna Vecchiet, la quale quindi è accusata di presunto concorso in concussione.

Accuse analoghe sono state formulate contro Tom Ponzi. L'investigatore privato, il quale era stato in precedenza incriminato per la vicenda delle intercettazioni telefoniche, aveva ottenuto la revoca del mandato di cattura dapprima da parte della magistratura romana e tre giorni fa da quella milanese: era tuttavia rimasto piantonato in conseguenza del nuovo mandato di cattura per presunto concorso in concussione, firmato da giudice istruttore dott. Sergio. (Ansa)

QUATTORDICI IN LIZZA

per il titolo di Miss Asia

Manila, 27. Le 14 concorrenti finaliste per il titolo di Miss Asia sono state presentate oggi ai giornalisti locali, secondo le cui previsioni l'ambito settore sarà oggetto di

attualità rigidamente, assicurando soltanto il servizio d'urgenza. I motivi dello sciopero sono stati così chiariti: A) nelle immediate vicinanze della scuola, a causa della riforma dei corsi, elemento che rappresenta soltanto una scusa e una manovra dilatoria per non attuare la sanatoria; B) nel rifiuto di accettare il contratto unico per il personale medico e paramedico ospedaliero. La nota più stigmatizzata è l'ambiguo comportamento dell'Anao e dell'Anao, che rappresenta un tradimento delle aspettative e degli interessi reali dei medici ospedalieri; come è noto, Anao e Anao hanno proclamato uno sciopero autonomo degli assistenti e aiuti ospedalieri per i primi di giugno.

Uno sciopero di 24 ore è stato poi indetto per martedì prossimo 29 maggio, dallo Snaid, il sindacato nazionale degli impiegati della difesa. Lo sciopero è motivato dalla contestazione che ad parte governativa si è già venuto meno all'impegno di attuare i provvedimenti legislativi gli accordi stipulati con i rappresentanti della categoria.

Scioperi sono in programma per i ceramisti, per gli addetti alla ceramica, per i minatori. I primi saranno impegnati nella effettuazione di 16 ore articolate fino al 5 giugno, decise dai sindacati di categoria dopo la rottura delle trattative per il nuovo contratto. Nel quadro della lotta contrattuale da tempo in atto, i lavoratori della ceramica e abrasivi effettueranno il 29 una giornata di sciopero nazionale.

Sul piano dell'attività confederale, va segnalata la riunione del comitato direttivo della Cgil, fissata per domani e martedì per un esame della situazione sindacale e in preparazione del congresso confederale; nei primi giorni della prossima settimana è anche in programma una riunione della segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uiil per un esame della grave situazione ascesa dei prezzi e per la messa a punto di un documento in materia da inviare al governo.

Va infine ricordato lo sciopero indetto per martedì 29 dallo Snaid (il sindacato dei personale amministrativo) e dall'amministrazione della pubblica istruzione che reclama un adeguamento all'ampio dell'organico, e per rendere possibile l'attuazione delle misure previste nell'accordo raggiunto tra il governo e federazione unitaria.

Si era al quinto giro di una delle corse (categoria 350 cc) e i corridori procedevano a una velocità di circa 200 chilometri l'ora, quando la ruota anteriore della moto dell'italiano si è bloccata; la motocicletta è allora uscita di pista, finendo tra la folla.

La gara (che era la seconda della giornata) e le altre in programma sono state annullate; a esse dovevano partecipare complessivamente più di cento corridori di 17 paesi. Lungo il percorso, assistevano circa 30 mila spettatori.

Nella gara delle 50 cc, l'unica svoltata prima della disgregazione, il tedesco Titzberger ha vinto in 19'10" davanti allo jugoslavo Bernete e all'italiano Francioni. (Ansa - Ap)

MOTOSCAFI IN FIAMME

sul Lago Maggiore

Novara, 27.

Otto persone sono rimaste ustionate nell'incendio di un motoscafo da turismo in servizio sul Lago Maggiore, nel pressi dell'Isola Bella. Sono il proprietario del natante, Luciano Colombo, di 54 anni, abitante a Stresa, e sette dei 18 passeggeri (tutti residenti ad Orbasano, presso Torino): Adelaide Corno, di 44 anni; Spaccato Ritorotti, di 35; la figlia Enrica, di dieci; Egido Garda, di 33; Alma Salice, di 35; Michele Gurgio Salice, di 39, e Mariangela Persico, di 57 anni.

Tutti sono rimasti ustionati in varie parti del corpo, specialmente agli arti inferiori, e sono stati giudicati guaribili in periodi variabili da sette a 20 giorni. Le fiamme sono divampate

DUE GIOVANI ARRESTATI

a Loano per droga

Loano, 27.

Agenti del nucleo di polizia tributaria di Genova hanno arrestato all'alba, in un bar di Loano, due giovani trovati in possesso di alcune piane di hashish per un totale di 1.250 grammi. (Ansa)

RUSCITA MANOVRA DI EMERGENZA NEL CIELO DI ROMA

Ammaraggio nel Tevere

di un aereo da turismo

I tre uomini a bordo tratti in salvo da un pescatore

prima che l'apparecchio affondasse - Un ferito grave

Roma, 27.

Un aereo da turismo in avaria, che portava tre persone, è riuscito a planare sulle acque del Tevere, alla confluenza con l'Aniene: i tre uomini, che si trovavano a bordo, sono stati tratti in salvo prima che l'aereo affondasse.

I tre feriti sono il dottor Manlio Madeddu, di 44 anni, 55enne, proprietario e pilota del piccolo aereo; Enrico di 49, anch'egli di Sassari, e Mario Rossi, di 57, un maresciallo dell'aeronautica in pensione, residente ad Alghero. Mentre i primi due sono stati ricoverati nel policlinico per alcune ferite giudicate guaribili in trenta e rispettivamente dieci giorni, il Rossi è stato trasferito al reparto craniolesi dell'ospedale San Giovanni, dove è ricoverato con riserva di prognosi.

Il dott. Madeddu ha detto di essere partito con i suoi due amici nella serata di giovedì 26, per un giro di piacere, e di essere atterrato la notte scorsa all'aeroporto di Ciampino. Stamani, alle 11.15, l'aereo si è di nuovo alzato in volo per raggiungere l'aeroporto dell'Urbe. Madeddu stava già compiendo la manovra di atterraggio, quando, per cause imprecise, forse per un'avaria al motore, il velivolo ha perso quota. Il pilota è riuscito comunque a planare sul Tevere, nelle cui acque l'aereo si è poi inabissato.

Filippo Cioti, detto «Lupe», un barcaiolo di 32 anni, che è riuscito a salvare i tre, ha così descritto la scena: «Ero a circa cento metri dal punto dove l'aereo è precipitato. Stavo pescando e con me c'era mio figlio, Alfredo, di undici anni. Ho vi-

Cgil, Cisl, Uil: in base a tali

misure — secondo lo Snad — sarà necessario istituire 2 milioni e 100 mila pratiche, cioè tre pratiche per ciascuno dei 70 milioni addetti (insegnanti e non insegnanti) della scuola.

R. R.

Morto Higginbotham

«jazzman» degli anni 40

New York, 27.

Il suonatore di trombone Jay Cee Higginbotham, celebre negli anni 1939-49, è morto ieri a New York dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico. Aveva 67 anni. Higginbotham aveva suonato assieme ai più noti protagonisti di jazz statunitensi, come Fletcher Henderson, Duke Ellington e in particolare Louis Armstrong, della cui orchestra aveva fatto parte dal 1932 al 1940.

(Ansa - Ap)

TRAGICA FINE DI UN PILOTA ITALIANO A UN GRAN PREMIO IN SLOVENIA

Muore in gara con la moto

e uccide anche tre spettatori

La ruota anteriore bloccata mentre il veicolo procedeva alla velocità di 200 kmh

Una donna e due bambini le vittime fra il pubblico - Altre tre persone ferite

Belgrado, 27.

Un concorrente italiano e tre spettatori sono morti in seguito a un incidente occorso durante il Gran premio internazionale di Skofja Loka, in Slovenia. Il concorrente morto si chiama Emanuele Maugliani e aveva 46 anni. Altri tre spettatori hanno riportato ferite. I morti, oltre al Maugliani, sono due bambini e una donna, che erano fra il pubblico.

Si era al quinto giro di una delle corse (categoria 350 cc) e i corridori procedevano a una velocità di circa 200 chilometri l'ora, quando la ruota anteriore della moto dell'italiano si è bloccata; la motocicletta è allora uscita di pista, finendo tra la folla.

La gara (che era la seconda della giornata) e le altre in programma sono state annullate; a esse dovevano partecipare complessivamente più di cento corridori di 17 paesi. Lungo il percorso, assistevano circa 30 mila spettatori.

Nella gara delle 50 cc, l'unica svoltata prima della disgregazione, il tedesco Titzberger ha vinto in 19'10" davanti allo jugoslavo Bernete e all'italiano Francioni. (Ansa - Ap)

IMPRESSONANTE SERIE DI INCIDENTI MORTALI SULLE STRADE

PADRE, MADRE E FIGLIO

ARSI VIVI NELLA LORO AUTO

Due fratelli perdono la vita precipitando in un burrone nei pressi di Jesi

Un altro morto e tre feriti in una utilitaria che è stata travolta da un treno

Canclani, che aveva poco prima, lasciato, lo Stale 455.

Osoppo - San Daniele, per im-

mettersi in una strada secondaria, non si è accorto dell'arrivo dell'automobile.

L'automobile ha trascinato l'utilitaria, ridotta a un ammasso di lamiere contorte, per 70 metri, lungo i binari di Canclani, era già stato scaraventato fuori dell'abitacolo, rimanendo ucciso sul colpo.

Il giovane, come hanno appurato i carabinieri di Osoppo che hanno effettuato i rilievi dell'incidente, si stava recando a prelevare il padre, che a poca distanza dal luogo del disastro, stava addestrando un cane e che quindi è stato una delle prime vittime del disastro.

Sull'automobile, oltre al mac-

chinista, viaggiavano pure l'aiuto meccanico, il capotreno e 12 passeggeri: tutti sono rimasti illesi.

Giorgio Verbi

SPARA ALLA NONNA

un bimbo per gioco

Roma, 27.

«Nonna, attenta, ora ti sparo». Così dicendo, un bambino di sette anni ha premuto il grilletto di una pistola e ha colpito l'anziana donna alla schiena.

L'episodio è accaduto in un appartamento della zona di San Giovanni dove Ernesto Rocchi, di 60 anni, si era recato con la nipotina per assistere alla cerimonia di una famiglia amica.

Marco, rimasto solo in una stanza, rovistando tra i cassetti, ha trovato l'arma e ha pensato di fare uno scherzo alla nonna.

Scendono in otto dal muro di cinta

Evasione con lenzuola

dalle carceri a Torino

Torino, 27.

Cinque detenuti sono evasi sfessando dalle carceri muovendo la frangitura di una spalla e di una gamba. La corda a cui era appeso il detenuto è spezzata perché si è impigliata nei fili della corrente elettrica, che passano radenti al muro a circa cinque metri da terra, e che hanno prodotto una scintilla. L'ultimo fuggiasco, invece, è stato subito raggiunto e bloccato dalla guardia carceraria Cutugno.

Quando sono evasi, tutti i detenuti vestivano abiti borghesi. Secondo il racconto di alcuni testimoni, tra di loro sarebbero saliti su una «Piat 850» bianca, con a bordo due giovani donne, che già nei giorni scorsi era stata notata nei pressi delle carceri, e che, dopo aver caricato, si è diretta verso il vicolo Corso Inghilterra.

Subito dopo l'evasione, sul posto sono giunti carabinieri e agenti di polizia, che hanno fatto, ma inutilmente, nella zona; nel frattempo sono scattati i posti di blocco in tutta la città.

I primi cinque sono scesi con relativa tranquillità e si sono portati allontanando, forse con l'aiuto di qualche auto. Un altro, invece, è caduto al suolo dove è rimasto immobile; successi-

mente è stato portato in ospedale, dove gli sono state riscontrate la frattura di una spalla e di una gamba. La corda a cui era appeso il detenuto è spezzata perché si è impigliata nei fili della corrente elettrica, che passano radenti al muro a circa cinque metri da terra, e che hanno prodotto una scintilla. L'ultimo fuggiasco, invece, è stato subito raggiunto e bloccato dalla guardia carceraria Cutugno.

Quando sono evasi, tutti i detenuti vestivano abiti borghesi. Secondo il racconto di alcuni testimoni, tra di loro sarebbero saliti su una «Piat 850» bianca, con a bordo due giovani donne, che già nei giorni scorsi era stata notata nei pressi delle carceri, e che, dopo aver caricato, si è diretta verso il vicolo Corso Inghilterra.

Subito dopo l'evasione, sul posto sono giunti carabinieri e agenti di polizia, che hanno fatto, ma inutilmente, nella zona; nel frattempo sono scattati i posti di blocco in tutta la città.

L'INSPIGABILE TRAGEDIA DI UN IMMIGRATO MERIDIONALE A MILANO

RECIPROCO DEI FIGLIOLLENTI DALLA FINESTRA DEL QUINTO PIANO

Solo il più piccolo dei due bimbi, Giuseppe di due anni, è sopravvissuto e versa in gravi condizioni
Nessun elemento per ritenere che il padre abbia compiuto volontariamente il disperato gesto

Milano, 27.

Un uomo e i suoi due figliolenti — uno di due e l'altro di cinque anni — sono precipitati dalla finestra della loro abitazione al quinto piano di via Traversari: il maggiore dei due bambini è morto sul colpo, l'altro è in gravi condizioni all'ospedale; il padre — Rosario Canclani, di 43 anni — è morto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale di Niguarda.

In un primo tempo si era avanzata l'ipotesi che la tragedia fosse stata provocata da un disperato gesto del Canclani, che si sarebbe lanciato volontariamente nel vuoto con i figliolenti. Ma questa ipotesi è stata smentita da un'indagine che ha accertato che il padre non aveva avuto alcun ruolo nella tragedia.

La tragedia è avvenuta verso mezzogiorno e non ha avuto testimoni. Maria Francesca Garaglini era in bagno, mentre sua madre era in un'altra stanza. Accanto alla finestra della quale i due bambini e il loro padre sono precipitati è stata trovata appoggiata una poltrona. E' stato accertato che i due bambini sono piombati direttamente sul marciapiede, mentre il padre ha urtato prima contro una persiana aperta al terzo piano ed è poi rimbalzato sullo asfalto.

Alcuni passanti hanno subito telefonato al 118 e all'ospedale per sostenere tale tesi. Le ambulanze, il piccolo Salvatore, di cinque anni, era già morto. Nel pronto soccorso dell'ospedale maggiore di Niguarda sono apparsi subito disperati le condizioni di Rosario Canclani, che aveva un trauma cranico e gravi lesioni interne. Verso le 14, l'uomo è morto. Anche il piccolo Giuseppe, di due anni, ha subito un trauma cranico e lesioni, è stato sottoposto a intervento operatorio ma i medici disperano di salvarlo.

Le due donne di casa Canclani sono state interrogate dalla polizia. Esse hanno detto che non sanno spiegarci come possa essere avvenuta la tragedia. La madre di Giuseppe e Salvatore ha affermato di non avere avuto mai litigi con il marito e che anzi il loro matrimonio era felice. Si è pensato che il canclani possa essere stato colpito da un «raptus» di follia, ma non esistono elementi concreti per sostenere tale tesi.

Nessuno degli inquilini del condominio di via Antonio Traversari crede che Rosario Canclani abbia voluto gettarsi dalla finestra con i due figli. Preferiscono pensare a una disperazione e a questa ipotesi, del resto, è avvalorata dal racconto di un bambino, che la polizia intende interrogare nelle prossime ore. La madre, signora Garaglini, ha raccolto la contestata testimonianza pochi minuti dopo il fatto:

«Ero nel mio negozio qui vicino — ha detto — e mi sono allarmata quando ho visto gente correre verso il condominio. Sono uscita sulla strada; qualcuno diceva che era morto un bambino e mi si è gelato il sangue pensando al mio figlio. In quel momento credevo di essere davanti a casa con i suoi compagni di gioco. Sono corsa trafelata verso il condominio: ho saputo che il mio bambino era in casa e c'era un bimbo che non si muoveva. Erano caduti dal quinto piano due bambini e il loro papà. Mio figlio mi ha detto di avere assistito alla caduta di un bimbo seguita subito dopo da quella del padre. Ho pensato che il padre si sia gettato per la disperazione, quando ha visto o si è reso conto che i figli erano caduti dalla finestra. La madre era ancora qui, davanti a casa, dopo che il marito e i bambini erano stati portati via. Non parlava, non diceva nulla. Guardava l'asfalto con gli occhi sbarrati. E' stato terribile».

La donna non ha voluto aggiungere altro. Nessuno dice di conoscere il Canclani, ma tutti dicono che è impossibile che l'uomo abbia gettato i figli dalla finestra.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

APPELLO DEL PAPA

per la siccità in Africa

Città del Vaticano, 27.

Un appello in favore delle popolazioni dei paesi africani colpiti dalla siccità ed espulsi alla fame è stato fatto dal Papa nella breve allocuzione domenicale rivolta ai fedeli prima di recitare l'Angelus della prima domenica di maggio.

Paolo VI ha poi associato a Paolo VI le vittime delle gravi alluvioni in Asia orientale; ha elogiato i donatori di sangue italiani, una rappresentanza dei quali era presente in piazza San Pietro; ha terminato ricordando la vicenda del piccolo Mirko Panattoni. «Al sequestro

di persona — ha osservato — si aggiunge un silenzio crudele e tutti soffrono per questo pietosissimo caso».

Riguardo all'Africa, Paolo VI ha detto: «Siamo tempestati di telegrammi e di sollecitazioni per salvare le popolazioni di nove paesi dell'Africa settentrionale che, a causa di una siccità, bruciante siccità, muoiono di sete con il loro bestiame, unica loro risorsa. Paolo VI ha aggiunto che ai di lui di quanti lo è stato fatto, specie dalle organizzazioni cattoliche, bisogna compiere uno sforzo collettivo più vasto per salvare «quelle popolazioni infelici, colpite da una calamità di immense proporzioni».

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

L'ipotesi di un «raptus» di follia è quella che trova maggior credito questa sera tra gli investigatori. La polizia ha infatti accertato che Rosario Canclani aveva gettato dalla finestra il bambino più grande; subito dopo ha lanciato il più piccolo; quindi ha scavalcato a sua volta il davanzale.

Secondo quanto si è poi appreso, Rosario Canclani soffriva di ulcera e aveva espresso alla moglie, nei giorni scorsi, il timore di avere una malattia di cui non si poteva guarire. Recentemente, un suo fratello era morto di cancro e il canclani stesso era terrorizzato dal pensiero di essere anch'egli affetto da un tumore. Tuttavia, non aveva mai fatto proposte di suicidio.

Milano, 27.

Un uomo e i suoi due figliolenti — uno di due e l'altro di cinque anni — sono precipitati dalla finestra della loro abitazione al quinto piano di via Traversari: il maggiore dei due bambini è morto sul colpo, l'altro è in gravi condizioni all'ospedale; il padre — Rosario Canclani, di 43 anni — è morto qualche ora dopo il ricovero all'ospedale di Niguarda.

In un primo tempo si era avanzata l'ipotesi che la tragedia fosse stata provocata da un disperato gesto del Canclani, che si sarebbe lanciato volontariamente nel vuoto con i figliolenti. Ma questa ipotesi è stata smentita da un'indagine che ha accertato che il padre non aveva avuto alcun ruolo nella tragedia.

La tragedia è avvenuta verso mezzogiorno e non ha avuto testimoni. Maria Francesca Garaglini era in bagno, mentre sua madre era in un'altra stanza. Accanto alla finestra della quale i due bambini e il loro padre sono precipitati è stata trovata appoggiata una poltrona. E' stato accertato che i due bambini sono piombati direttamente sul marciapiede, mentre il padre ha urtato prima contro una persiana aperta al terzo piano ed è poi rimbalzato sullo asfalto.

Alcuni passanti hanno subito telefonato al 118 e all'ospedale per sostenere tale tesi. Le ambulanze, il piccolo Salvatore, di cinque anni, era già morto. Nel pronto soccorso dell'ospedale maggiore di Niguarda sono apparsi subito disperati le condizioni di Rosario Canclani, che aveva un trauma cranico e gravi lesioni interne. Verso le 14, l'uomo è morto. Anche il piccolo Giuseppe, di due anni, ha subito un trauma cranico e lesioni, è stato sottoposto a intervento operatorio ma i medici disperano di salvarlo.

Le due donne di casa Canclani sono state interrogate dalla polizia. Esse hanno detto che non sanno spiegarci come possa essere avvenuta la tragedia. La madre di Giuseppe e Salvatore ha affermato di non avere avuto mai litigi con il marito e che anzi il loro matrimonio era felice. Si è pensato che il canclani possa essere stato colpito da un «raptus» di follia, ma non esistono elementi concreti per sostenere tale tesi.

Nessuno degli inquilini del condominio di via Antonio Traversari crede che Rosario Canclani abbia voluto gettarsi dalla finestra con i due figli. Preferiscono pensare a una disperazione e a questa ipotesi, del resto, è avvalorata dal racconto di un bambino, che la polizia intende interrogare nelle prossime ore. La madre, signora Garaglini, ha raccolto la contestata testimonianza pochi minuti dopo il fatto:

«Ero nel mio negozio qui vicino — ha detto — e mi sono allarmata quando ho visto gente correre verso il condominio. Sono uscita sulla strada; qualcuno diceva che era morto un bambino e mi si è gelato il sangue pensando al mio figlio. In quel momento credevo di essere davanti a casa con i suoi compagni di gioco. Sono corsa trafelata verso il condominio: ho saputo che il mio bambino era in casa e c'era un bimbo che non si muoveva. Erano caduti dal quinto piano due bambini e il loro papà. Mio figlio mi ha detto di avere assistito alla caduta di un bimbo seguita subito dopo da quella del padre. Ho pensato che il padre si sia gettato per la disperazione, quando ha visto o si è reso conto che i figli erano caduti dalla finestra. La madre era ancora qui, davanti a casa, dopo che il marito e i bambini erano stati portati via. Non parlava, non diceva

Come reagiscono le industrie? L'inquinamento attorno Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 27. Da alcuni anni l'inquinamento atmosferico dell'area di Venezia è seguito con notevole interesse dalla stampa nazionale ed estera, e l'opinione pubblica ha subito di conseguenza una continua e rapida sensibilizzazione al problema che, si può dire, l'ha portata a uno stato di preoccupazione se non di vero e proprio allarmismo. Ma qual è veramente lo stato di inquinamento a Mestre e a Marghera e in particolare a Venezia, nel centro storico? Come hanno reagito le industrie, e soprattutto le grandi, a tutto ciò che è stato detto e scritto?

Sono tre domande alle quali ha risposto il prof. Francesco Ziliograndi, responsabile del laboratorio di protezione ambientale di uno stabilimento chimico di Porto Marghera. «Le aziende di Marghera — ha detto — si preoccupano da tempo di tutti gli aspetti che derivano dal loro insediamento vicino a zone urbane e in prossimità di un centro storico e culturale unico al mondo. Nelle grandi aziende sono stati creati, in parallelo alle attività produttive, vari reparti, laboratori specializzati per il rilevamento e la valutazione dell'inquinamento prodotto dalle emissioni industriali e degli agglomerati urbani, nonché uffici tecnici attrezzati per studiare gli strumenti più idonei a realizzare una diminuzione delle emissioni degli impianti di produzione. Il processo di risanamento, che per molti aspetti si è presentato lungo e difficile, è necessariamente cominciato da un lato con una capillare opera di sensibilizzazione dei responsabili e dei tecnici delle aziende che operano nella zona, dall'altro con l'affrontare un'indagine conoscitiva sull'entità del problema, premesse ambedue indispensabili alla realizzazione di una azione correttiva vera e propria.

«Per il mio lavoro — ha proseguito il prof. Ziliograndi — ho vissuto di persona il sorgere del problema e tutto il processo del maturarsi delle conclusioni per affrontarlo. Un'indagine preliminare sull'inquinamento atmosferico a Mestre e a Marghera è stata svolta nel 1954 dai professori Pacagnella e De Chigi dell'Istituto di igiene dell'università di Padova. Lo stesso istituto, che è diretto dal prof. Vendramini, fece poi, nel 1969, un'indagine sull'inquinamento atmosferico di una vasta area circostante la zona industriale a Porto Marghera: alcune conclusioni sui risultati furono anticipate dal comitato per la salvaguardia di Venezia, e una serie di dati furono resi pubblici in forma assai particolare nel famoso "Dossier X - Rapporto sugli inquinamenti nel territorio veneziano".

«Si deve giungere fino al 1972 perché altri dati, peraltro limitati nel numero e nel tempo, appaiano sulla stampa in relazione a determinazioni compiute dalle autorità preposte e da enti pubblici. Nel momento in cui erano annunciate iniziative intese a riconoscere in maniera sistematica e completa la situazione dell'inquinamento del territorio veneziano, la Montedison ha giudicato opportuno contribuire a tale operazione mettendo a disposizione di tutti gli interessati le informazioni sull'argomento che essa ha raccolto fin dal lontano 1958 e che negli anni erano state a conoscenza del pubblico solo in modo indiretto e frammentario.

«A Milano, durante il convegno antinquinamento del novembre scorso, tutti i risultati ottenuti dal laboratorio citato sono stati illustrati sotto forma di una relazione che ha fornito indicazioni sull'andamento che alcuni tipici parametri dell'inquinamento atmosferico avevano mostrato nel corso degli ultimi 14 anni nella zona industriale, inoltre, e soprattutto, a tutto il territorio veneziano, dal 1971-72, utilizzando una vera e propria rete di stazioni di campionamento installate attorno alla zona industriale a Mestre e a Venezia centro storico, si è tentato di fornire un quadro visualizzato dell'inquinamento e di individuare le principali sorgenti di esso. Dato il numero notevole di dati raccolti (in totale sono state eseguite circa diecimila misure) si è dovuto ricorrere a metodi di calcolo statistico e ad elaborazioni con un calcolatore elettronico. I rilevamenti sugli inquinanti chimici sono stati completati con la raccolta di tutta una serie di dati meteorologici, assai importanti per valutare l'influenza dell'inquinamento di origine industriale sulle zone urbane circostanti.

Mario Repetto dell'Ansa

SERIE DI «TORNADO» negli Stati Uniti

New York, 27. Una serie di «tornado» hanno colpito ieri sera alcune zone dell'Oklahoma e della Florida, provocando almeno cinque morti e una trentina di feriti. Vi sono stati uragani anche nel Missouri, nell'Arkansas, nel Kansas e nella Georgia, con conseguenze meno gravi.

La località più duramente colpita è stata il piccolo centro rurale di Keefeton, nell'Oklahoma. Il «tornado» ha investito in pieno il paese. (Ansa - Reuter - Upi)

In barba ai divieti



Napoli. — Nonostante il divieto di bagno a causa dell'alto tasso di inquinamento centinaia di persone hanno approfittato della calda domenica per immergersi nel mare di Mergellina

E' TORNATO IN ITALIA DOPO TRE MESI IL GIOVANE SCIENZIATO SICILIANO

SCIENTIFICA NON TERAPEUTICA LA SCOPERTA DI TARRO SUL CANCRO

Nelle speranze degli studiosi è di arrivare un giorno a produrre finalmente un vaccino Gli esperimenti con Sabin nel centro modello di Frederick - Breve periodo di lavoro a Napoli

Roma, 27. Dopo tre mesi di lavoro nel «Cancer research center» di Frederick, una città del Maryland a 53 miglia da Washington, il prof. Giulio Tarro è rientrato questa mattina in Italia. Come è noto Tarro, dopo una serie di ricerche sul cancro compiute a Napoli ha avuto soprattutto dall'America il riconoscimento della validità dei risultati dei suoi studi. Lo stesso prof. Albert Sabin, lo scopritore del vaccino della poliomielite — che ha sempre seguito gli studi del medico italiano e lo ha poi chiamato a Frederick, dove lavora — ha annunciato che Tarro è riuscito a scoprire che alcuni tipi di tumori sono provocati da virus, aprendo così prospettive nuove per la lotta contro la terribile malattia. Ora il prof. Tarro, che è nato 34 anni fa a Messina ma ha studiato a Napoli, riprenderà, dopo un brevissimo periodo di riposo, i suoi studi nel capoluogo partenopeo aiutato dal prof. Valter Foster, un altro medico dell'équipe di Sabin, esperto nelle culture di tessuti.

All'aeroporto di Fiumicino, dove è giunto proveniente da New York, il prof. Tarro, attorniato da numerosi giornalisti, ha fatto il punto sugli studi sul virus patogeno dei tumori. «Vorrei dire innanzitutto — ha dichiarato — che per questo tipo di lavoro non vi sono frontiere. Si possono raggiungere risultati come quelli che abbiamo ottenuto nel più perfezionato laboratorio statunitense come in qualsiasi altra parte del mondo. Si tratta ora di verificare ed estendere le ricerche in atto dopo l'autorevole convalida del prof. Sabin in merito ai virus implicati in alcuni tumori dell'uomo. A Napoli lavorerò, oltre che nei laboratori dell'università, anche all'ospedale «Cotugno» dove svolgerò la mia opera prima di partire per gli Stati Uniti. Smentisco tutte le voci sulla mia intenzione di stabilirmi a Roma dove avrei a disposizione i laboratori dell'«Ili». L'industria farmaceutica ci darà un validissimo aiuto, come ha già fatto in passato,

nel fornirci gli animali vivi per gli esperimenti. Ma quali speranze ci sono, dopo le esperienze di Tarro, per debellare il cancro? «La nostra — è stata la risposta del ricercatore italiano — è una scoperta puramente scientifica che non ha per il momento alcuna possibilità di applicazione pratica in campo terapeutico: di questo bisogna che si convincano tutti coloro che si sono illusi leggendo le notizie sui nostri esperimenti. Sennò potrà aiutarci nel campo della diagnostica. Forse un giorno potremo produrre finalmente un vaccino contro il cancro. Questo è il nostro fine ultimo, ma è assolutamente impossibile precisare ora, quando. Ci sono poi fattori condizionanti che dovranno essere presi in esame. Per quanto riguarda il mio lavoro in Italia, si tratterà di portare avanti una parte del progetto di studio mantenendo contatti strettissimi con il prof. Sabin».

Tarro, dopo aver precisato che intende tornare a Frederick tra circa due mesi, ha poi fatto una breve cronistoria delle sue ricerche: «Il lavoro — ha cominciato — è cominciato nel 1968 a Cincinnati, con il prof. Sabin. Dal '69 è stato proseguito in Italia, fino al dicembre scorso, per poi essere ripreso negli Stati Uniti, dove ho lavorato per un anno. Invece esiste un centro modello per lo studio del cancro, un centro che è un po' la «Nasa» del tumore. Lì hanno mezzi enormi: pensate che è l'unico istituto al quale non abbiano tagliato i fondi. Le sole apparecchiature del centro, nel quale lavorano oltre 30 medici, valgono circa 70 milioni di dollari, mentre lo stanziamento annuo del governo è di 12,15 milioni di dollari. In risposta a alcune domande dei giornalisti tendenti ad accertare un presunto disaccordo fra Tarro e Sabin, il giovane medico italiano ha detto: «Si tratta di un disaccordo molto relativo, e riguarda soltanto il tipo o i tipi di virus patogeni dei tumori. Sabin, che io considero il mio maestro, sostiene che c'è un unico tipo di virus patogeno, mentre io ritengo che siano molti di più; comunque si tratta di una materia che va approfondita e sul quale non si può ancora dare un giudizio preciso anche perché mancano ancora dati statistici validi in seguito alle sperimentazioni».

Un altro ministro inglese forse coinvolto nello scandalo

Lord Lambton ha deciso di lasciare anche i Comuni - Traffico di stupefacenti nello squallido giro? Il KGB avrebbe pagato per ottenere del materiale compromettente per un esponente del governo

Londra, 27. Lord Lambton, il sottosegretario alla difesa britannico coinvolto nello scandalo delle ragazze squillo che ha rassegnato le dimissioni nei giorni scorsi dal suo incarico governativo, ha oggi informato i funzionari della sua circoscrizione elettorale, nell'Inghilterra settentrionale, che rinuncia al proprio seggio al Parlamento, e funzionari in questione, gli hanno chiesto di riconsiderare la sua decisione, ma Lambton ha replicato che non se la sente di continuare a fare parte dei Comuni. Sempre oggi, di

altra parte, il «Sunday Telegraph» riferisce che Scotland Yard sta investigando sulla possibilità di legami fra il mondo della prostituzione e il traffico di stupefacenti. Il «Sunday Mirror», dal canto suo, pubblica oggi, in prima pagina, la fotografia della responsabile dell'anello parigino del traffico che, in vari paesi europei e negli Stati Uniti, fornisce squillo a diplomatici, uomini politici e d'affari. La donna, di cui il «Mirror» fornisce indirizzo e numero di telefono, gode, scrive il quotidiano, di alcune protezioni; servizi ufficiali francesi sarebbero al corrente delle sue attività. Secondo i giornalisti del «Sunday Mirror», la donna in questione, è una delle sue colleghe, dirigerebbero case per appuntamenti con muri e soffitti pieni di microfoni. In una altra parte dell'articolo, il giornale aggiunge che agenti dei servizi segreti inglesi hanno passato due giorni a vagliare la condotta dei delegati britannici agli incontri della CEE a Bruxelles.

Un altro giornale, il «Sunday people» afferma che Norma Levy ha dichiarato che un terzo membro del governo è coinvolto nello scandalo. Si direbbe intrattenuto tre volte con la donna, pagandola ogni volta con cifre variabili fra le 40 e le 50 sterline. Il giornale non fa il nome del ministro in questione, e aggiunge che in base alle indagini compiute da alcuni suoi redattori non ci sono elementi per confermare le affermazioni della Levy, che ha informato il «Sunday people» per telefono, chiamando da un albergo situato all'estero. Queste ultime notizie sono all'esame della polizia, ma esse trovano poco credito negli ambienti vicini al primo ministro Heath.

Frattanto, nuove piccanti rivelazioni sullo scandalo appaiono nel numero di oggi del «News of the world», il giornale che per primo rivelò l'esistenza della camera internazionale di scatti girati per clienti altolocati. Lo spunto originale delle rivelazioni, fatte in esclusiva al domenica più sensazionalisti

NECESSARIA UNA DEFINIZIONE DI COMPETENZE

Turismo e regioni: un convegno a Jesolo

Aspetti internazionali, promozionali, ecologici

Jesolo, 27.

Il turismo come fatto economico è stato il tema che ha caratterizzato la seconda giornata del convegno del Cidis (Centro internazionale di studi giuridici) in corso a Jesolo Lido sul tema «Turismo e regione, nei suoi aspetti internazionali, promozionali, ecologici e sociali».

Il dott. Massimo Fedeli, del ministero di grazia e giustizia, ha sottolineato che da ricerche e studi integrati da indagini svolte da enti interessati sono risultati notevoli i livelli di inquinamento lungo gran parte delle coste italiane. Egli ha inoltre rilevato che la sopravvivenza delle regioni a statuto ordinario deve comportare necessariamente una più chiara definizione delle specifiche competenze turistiche e quindi una ristrutturazione dei compiti del ministero in questione, anche perché, ha detto, altrimenti lo Stato verrebbe a conservare indebitamente delle attribuzioni che non gli competono, con i naturali problemi di legittimità costituzionale.

Sulle rilevance delle iniziative regionali in materia di turismo sotto il profilo internazionale ha parlato, il dott. Giorgio Telmon, del ministero del turismo. Egli ha parlato dell'esigenza di un'azione pubblica nel settore che tenga conto della posizione dell'Italia nei suoi rapporti con l'Organizzazione mondiale del turismo, con il Consiglio d'Europa, con l'Oce e con organismi sovranazionali (come la CEE) con specifico riguardo alla partecipazione attiva delle regioni alla formazione di una politica internazionale; del turismo.

Per «coglierlo sul fatto», lo ingegnere marito di Norma, e il suo amico, installarono un registratore con microfono occultato nel naso di un oroscopo nella camera di Norma. Graficarono la patina d'argento di uno specchio, perforando la parete su cui era appoggiato, per poter filmare dalla camera accanto quanto avveniva nella stanza da letto e si rinchiusero poi in un armadio in cui era sistemata una lampada che si accendeva quando veniva chiusa la porta della camera da letto. Al segnale di via libera, Colin Levy e Peter Goodsell filmavano a colori nei minimi dettagli l'attività della stanza da letto.

Il «Sunday express» afferma, invece che il governo sta svolgendo indagini per appurare se un'organizzazione esterna fosse stata interessata a raccogliere materiale compromettente. In particolare il giornale afferma che il servizio di controspionaggio sovietico sarebbe stato disposto a pagare somme considerevoli per materiale compromettente riguardante un vice ministro della difesa britannica. (Ansa)

TRAGICO ANNUNCIO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI DEL NEPAL

MUOIONO DI MAL DI MONTAGNA DUE ITALIANI SULL'HIMALAYA

Quattro giapponesi e uno sherpa sotto una valanga sull'«Annapurna 1»

Katmandu, 27. Due alpinisti di una spedizione italiana impegnata nel massiccio dell'Himalaya sono morti di «mal di montagna», in circostanze ancora non bene precisate, dopo aver compiuto la salita del circolo «Shinnano» del Club alpino giapponese, si era fermata quando mancavano solo 50 metri alla vittoria. Il «campo numero due» era stato piantato a quota 6.000 metri, e quello numero «tre» a 6.500. La valanga ha sorpreso i cinque scalatori circa duemila metri sotto la vetta della montagna, che sembra essersi tragicamente vendicata del tentativo di violarla ancora.

A conquistare la vetta era riuscito per primo il francese Maurice Herzog, nel 1950, e la sua impresa era stata ripetuta nel 1970 da due diverse spedizioni britanniche. I giapponesi progettavano di ricalcare le orme della spedizione francese e di quella dell'esercito britannico, lungo la parete Nord-orientale della montagna. Si pensava di installare sei campi in quota, prima dell'attacco finale alla vetta, il «campo base» fu piantato a quota 4.300 metri il 4 aprile scorso, il campo in quota numero uno a 5.200 metri tre giorni dopo, il «numero due» il 18 aprile a 6.000 metri e il «numero tre» a 6.500 metri il 27 aprile. Dopo di allora non furono ricevute altre notizie dalla spedizione. La prima è arrivata oggi, in tutta la sua tragicità. (Ansa - Afp - Upi - Ap)

Successivamente il prof. Tarro ha fatto la seguente dichiarazione: «Per stabilire il legame tra virus erpetici e determinati tumori dell'uomo, come è riportato recentemente da Sabin e Tarro, bisogna premettere il concetto di proteina "non virionica" prodotta nella cellula infettata dal virus e "codificata" dall'acido nucleico del virus. Questa sostanza funziona da antigene e come ogni altro antigene stimola la produzione di anticorpi. L'evidenza che lega i virus erpetici a determinati tumori è provata dal fatto che solo nel sangue di determinati pazienti affetti da questa malattia (tumori del collo, della prostata, della vesciva, del rene, delle labbra, della bocca, della faringe) e non in soggetti affetti da infezione erpetica, sono stati trovati anticorpi diretti verso gli antigeni "non virionici" specifici di questi virus. I dati che sostengono la conclusione che i virus erpetici sono implicati in relazione di causa ed effetto con alcuni tumori sono quindi sostenuti dal poter trovare queste impronte del virus nel sangue di tali soggetti». (Ansa)

SCIAGURA NELL'ATLANTICO AL LARGO DELL'ISOLA GRAND CAY NELLE BAHAMAS

Precipita in mare un elicottero della flotta di Nixon: una vittima

E' morto un giovane agente del servizio segreto - Il Presidente ordina un'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Key Biscayne, 27.

Un elicottero militare della flotta presidenziale degli Stati Uniti, che trasportava sette agenti dei servizi segreti, è precipitato durante la notte nell'oceano Atlantico, al largo dell'isola del Grand Cay, nelle Bahamas, dove il Presidente e la sua famiglia hanno deciso di trascorrere il fine settimana.

Un agente è morto, e gli altri sei, come ha annunciato il portavoce aggiunto della Casa Bianca, Gerald Warren, sono rimasti feriti. Il velivolo stava trasportando gli uomini nell'isola, dove questi dovevano sostituire un altro elicottero della guardia presidenziale. Né il Presidente, né altri membri della famiglia Nixon, ha precisato Warren, erano a bordo dell'elicottero al momento della tragedia.

Il velivolo si è inabissato in circa sette metri di acqua, meno di mezzo chilometro al largo dell'isola, che sorge circa centocinquanta chilometri a Est di Key Biscayne, la residenza estiva della famiglia Nixon, chiamata per questo «la casa Bianca della Florida». A bordo si trovavano anche tre uomini dell'equipaggio, sul conto dei quali è stato mantenuto il massimo silenzio.

Warren ha detto che è stato possibile organizzare immediatamente i soccorsi, e che i guardacoste hanno potuto recuperare tutte le persone che si trovavano a bordo dell'elicottero precipitato. Il corpo dell'uomo perito nel disastro è stato ricomposto dai sommozzatori, che lo hanno trovato a poca distanza dal punto dell'oceano dove l'apparecchio era caduto.

Più tardi la Casa Bianca ha identificato l'agente perito come Joseph C. Dietrich, un ragazzo di venticinque anni, sposato e padre di due bambini. Warren ha detto che lavorava per i servizi segreti ormai da tre o quattro anni. Nixon ha immediatamente espresso la sua profonda tristezza e la solidarietà per la famiglia dell'agente Dietrich, e ha ordinato di intraprendere tutti i passi necessari per individuare le cause dell'incidente; il Presidente ha poi incaricato il ministro della Difesa di nominare una commissione d'inchiesta.

Il portavoce ha spiegato che l'apparecchio faceva parte della flotta della Casa Bianca. Nixon e la famiglia si erano recati sabato nella residenza di Robert Ablasnap, un militar

recati «a casa» del capo della Casa Bianca. Gli osservatori ritengono che si tratti di un particolare riguardo nel concedersi due giorni di riposo lontano dalle vicende legate allo scandalo di Watergate, prima di partire, mercoledì, alla volta dell'Islanda, dove si incontrerà con il Presidente della Repubblica francese. Secondo gli osservatori si tratta del punto più difficile della serie di incontri ai massimi livelli che Nixon sta affrontando, dopo le visite a Washington.

Dopo Georges Pompidou, Nixon, in giugno, riceverà Breznev, il segretario del partito comunista sovietico. Gli osservatori hanno notato che l'uomo medio americano si chiede i motivi del diverso trattamento rivolto all'interlocutore francese, che Nixon andrà a incontrare in Islanda, a metà cammino fra le rispettive capitali, in contrasto con gli altri «partners» che si sono

recati «a casa» del capo della Casa Bianca. Gli osservatori ritengono che si tratti di un particolare riguardo nel concedersi due giorni di riposo lontano dalle vicende legate allo scandalo di Watergate, prima di partire, mercoledì, alla volta dell'Islanda, dove si incontrerà con il Presidente della Repubblica francese. Secondo gli osservatori si tratta del punto più difficile della serie di incontri ai massimi livelli che Nixon sta affrontando, dopo le visite a Washington.

U.P.I.

Nuovi «regolamenti» della mala parigina: due esecuzioni

Parigi, 27. Nuovi regolamenti di conti negli ambienti della malavita di Parigi, città che fa sempre più pensare alla Chicago degli anni 20. Un individuo non

Cade un «Mig» in Germania



Brunswick, 27. Un caccia sovietico «Mig-21» è sconfinato oggi nello spazio aereo della Germania occidentale, precipitando e incendiandosi in un campo coltivato poco fuori la città di Brunswick. Nei pressi del confine con la Germania orientale, il pilota, salvatosi con il paracadute, è stato trattenuto dalla polizia per interrogatori.

Sembra che l'aereo abbia avuto un guasto meccanico, e che il pilota abbia badato ad allontanare il velivolo dai centri abitati, prima di gettarsi con il paracadute. L'aereo è caduto a 500 metri dalla strada statale numero uno, nei pressi del villaggio di Klein Schoepentiedt, una quarantina di chilometri dalla frontiera con la Germania orientale.

Pare che sia questo il secondo «Mig» sovietico che precipita nei pressi del confine fra le due Germanie. Secondo notizie giornalistiche della Germania occidentale, un altro aereo era precipitato sabato nei pressi della città tedesca di Magdeburgo era un «Mig». I due membri del suo equipaggio sarebbero morti entrambi. (Telefoto Ansa)

datevi un'aria Delchi

*condizionatori d'aria

Informazioni presso ogni qualificato rivenditore di elettrodomestici e condizionatori d'aria nelle «pagine gialle»

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GIORNATA DEL DECORATO E DELL'ORFANO DI GUERRA

La dedizione al dovere vivo esempio ai giovani

Un fervido discorso del generale Cellentani l'ora di Vittorio Veneto

Tre ex combattenti triestini del 1915-18, particolarmente benemeriti, hanno ricevuto ieri mattina la medaglia d'oro al valor militare di Vittorio Veneto: sono Edoardo Bacci, Giuseppe De Maria e Gino Fioretti, festeggiati da autorità e pubblico convenuti nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti per presenziare alla Giornata del decorato al valor militare e dell'orfanato di guerra. Una cerimonia austera, dall'alto significato, che ha visto schierati nella grande piazza d'armi — davanti al gonfalone della città di Trieste — insigniti di medaglia d'oro al valor militare, il capitano Edoardo Bacci, il sergente Gino Fioretti, e il soldato Edoardo Bacci, tutti i reparti armati del presidio, rappresentanze di ufficiali e sottufficiali, d'arma e patriottiche, con il medagliere del Nastro azzurro, e delle scolaresche; numerosi anche i labari e i medaglieri.

Dopo gli onori al gonfalone di Trieste, scortato da sei vigili urbani in alta uniforme, alla bandiera del 1510 reggimento fanteria «Sassari» e al comandante del presidio, generale di divisione Ernesto Cellentani, il capitano don Giglio Nello ha celebrato la messa al campo. Di intenso significato i discorsi: il dott. Adovasio, presidente della sezione triestina dell'Opera nazionale orfani di guerra, ha voluto esaltare il sacrificio di quanti sono caduti nell'adempimento del dovere e dei valori ideali che promanano dal loro esempio; ha sottolineato, inoltre, la necessità assoluta di opporre una barriera alla disaffezione e all'eversione che contraddistinguono un'epoca tormentata come la nostra. Il saluto della città di Trieste è stato portato dal prosindaco Lanza, il quale ha affermato che la nostra città «aspira, nella sua storia, ad una funzione internazionale».

La cerimonia militare ha trovato il momento più ardente — oltre che nella consegna delle tre medaglie d'oro agli ex combattenti — nell'allocuzione del generale Cellentani, il quale ha affermato che la commemorazione rimarrebbe pur sempre un fatto sterile e fine a se stessa se non trasse dietro un insegnamento che possa servire di guida alle nostre azioni future, e che indichi ai giovani la strada da seguire in quest'epoca in cui il dinamismo della vita quotidiana ci rende disattenti e spesso insensibili ai valori fondamentali della nostra realtà umana.

Rivolgendosi ai soldati e ai giovani studenti, Cellentani ha detto: «La giornata del decorato e dell'orfanato di guerra costituisce un invito alla meditazione. Noi tutti apparteniamo a un popolo dal quale, nelle prove più difficili, sono usciti eroi, che nella purezza degli ideali, avendo di mira solo il bene dell'Italia, sono andati incontro generosamente anche al sacrificio supremo. A tali valori, che hanno fornito prova luminosa della forza della propria fede si addice l'onore di serbare il culto delle memorie patrie, di richiamarsi al passato per trarre ispirazione e guida e norma di vita per l'avvenire».

più DC alla Regione, più spazio per Trieste

Apri la campagna elettorale

l'on. Benigno ZACCAGNINI
Presidente del Consiglio nazionale del Partito



CINEMA GRATTACIELO OGGI ALLE ORE 19

Presenterà
Sergio COLONI
Segretario provinciale

Votiamo DC



Il prosindaco Lanza premia uno dei veterani di Vittorio Veneto

INTENSO PROGRAMMA DOMENICALE DI CONGRESSI E CONVEGNI DI STUDIO

Comuni auspicanti di operante solidarietà sociale nelle assemblee dei mutilati e dei profughi

Si sta provvedendo per i minorati, ma è ancora solo un punto di partenza. Ricordo commosso di Bartoli all'A.N.V.G.D. - Zona B e beni nazionalizzati

«Il nostro lavoro è stato diretto a operare ogni sforzo perché le iniziative vecchie e nuove trovassero una sempre maggiore rispondenza presso gli organi governativi, pubblici e privati e perché si creassero le condizioni favorevoli al loro accoglimento». Lo ha affermato il cav. Giorgio Dimmig, presidente regionale della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, nel corso del convegno di ieri mattina, presenti autorità regionali e cittadine e il presidente nazionale della LANMIC, dott. Alvaro Lamberti.

Nella sua relazione, Dimmig, dopo aver sottolineato l'importanza dell'organizzazione all'interno dell'associazione, ha detto che la LANMIC esprime il dramma umano, economico e sociale di una parte di cittadini che soffrono e sperano, e che hanno tutti i titoli per ottenere giustizia e non pietà, al fine di assumere quel ruolo che spetta loro nell'ambito della comunità nazionale, nel campo assistenziale, nel mondo del lavoro, nel contesto generale e articolato dei invalidi civili, gli beneficiari non rappresentano solo il punto

di partenza. Il cav. Dimmig ha così proseguito: «Dobbiamo rivolgere un fervido appello al governo e agli uomini politici perché pure i provvedimenti ancora insoluti vengano affrontati con urgenza e rapidità, in più organica e razionale, in quanto necessita tenerne conto per le particolari caratteristiche ed esigenze degli invalidi civili».

Di vivo, attuale interesse anche l'intervento del presidente nazionale, Alvaro Lamberti, il quale si è soffermato sui problemi che travagliano la categoria e che sono stati riproposti, una volta di più, nel corso di una recente manifestazione nella capitale.

Alla manifestazione — che ha visto il ridotto del Verdi eccezionalmente affollato — hanno presenziato l'on. Bologna, gli assessori regionali Stopper, Marzotto e Devesa, l'assessore comunale Abate per il sindaco, il viceprefetto dott. Pino per il commissariato di governo e la dottoressa Buttolfo per la prefettura.

L'attività svolta lo scorso anno dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è stata delineata, durante l'assemblea di ieri, dal suo presidente, Del Conte, che ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli. «Egli ci ha lasciato», ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Addentrandosi nella sua relazione, Del Conte ha rilevato che gli istriani, i fiumani e i dalmati, i gelosi delle loro tradizioni cattoliche e civili, hanno confermato la loro fedeltà al comitato provinciale di un'associazione che, operante su scala nazionale, possa unire tutti gli esuli insediati nel tessuto sociale della città e del suo territorio.

Per quanto riguarda la Zona B — si è voluto affermare — il comitato provinciale di Trieste ha chiaramente espresso il sentimento unanime dei suoi associati, ribadendo la posizione dell'associazione, che è decisamente contraria ad ogni rinuncia.

Sottolineata quindi l'attività di patronato, Del Conte ha rilevato che l'opera specializzata (si tratta infatti di problemi molto complessi) è stata svolta «del tutto gratuitamente e disinteressatamente» dal vicepresidente, avv. Piero Ponis, il quale ha trattato dalle origini con i parlamentari le proposte di legge, e fa parte delle commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati. Accennato poi alla mole di lavoro per l'istruzione delle pratiche concernenti la qualifica di profugo, l'oratore ha reso atto ai suoi collaboratori dell'attività svolta (tra gli altri, il tesoriere Vittorio Fragiocomo e il presidente dei sindaci Giuseppe Baici).

Dopo il saluto recato all'assemblea dal vicepresidente nazionale avv. Sardo Albertini — che ha affermato la validità del lavoro svolto dal comitato provinciale — l'ing. Tombesi si è soffermato sui principali problemi che i profughi hanno considerato a se stanti ma si riflettono sull'intera comunità nazionale. A sua volta l'on. Bologna ha posto in risalto le varie proposte di legge presentate al parlamento per l'iniziativa del comitato provinciale dell'ANVGD, affrontando in particolare la questione previdenziale di coloro che sono esodati dalla Zona B e per i quali non esiste tuttora un provvedimento legislativo.

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

Il parlamento, il quale ha rievocato con commosso accento la figura dello scomparso presidente nazionale dell'ANVGD, Gianni Bartoli, ha detto — dopo aver dato tutta la sua anima alla causa della patria e della libertà. La sua profonda fede era il sostegno sicuro della sua azione politica sempre leale e coraggiosa verso gli amici e verso gli avversari. Era rispettoso di ogni opinione e, pur fermissimo nel sostenere le proprie idee, si rivelava duttile nella pratica ma intransigente nella sostanza. Era comprensivo e aperto, ma anche tenace e volitivo: deciso, comunque, a non deflettere sui principi. Noi siamo fieri e orgogliosi di averlo avuto presidente nazionale della nostra associazione».

PAUSA IERI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Entro stasera le liste

Si riaccendono i comizi: Zaccagnini per la D.C. Beatrice Rangoni Machiavelli (PLI), Achilli (PSI) De Marzio e Birindelli (MSI) - «Coda» alla Regione

Dopo la quasi totale parentesi domenicale, riprende oggi il carosello oratorio dei partiti impegnati nella consultazione elettorale del 17 giugno prossimo (stasera, alle 20, scade il termine per la presentazione delle relative liste).

I nomi per i comizi in programma oggi rivestono un'indubbia personalità: il presidente del consiglio nazionale della D.C. Benigno Zaccagnini, aprirà alle 19, presentato da Sergio Coloni — la campagna elettorale per i democristiani con un comizio al cinema Grattacielo. Per il PLI la signora Beatrice Rangoni Machiavelli, direttrice dell'organo liberale «La Tribuna», parlerà alle ore 19 all'Hotel de la Ville sul tema «La riforma del diritto di famiglia» (presenterà il segretario provinciale avv. Sergio Trauner).

Alle 19.30, in piazza Goldoni, saranno di scena il presidente del MSI-DN on. Birindelli, e il capogruppo alla Camera, on. De Marzio: i due esponenti missini saranno presentati dall'on. de' Vidovich. Per i socialisti parlerà alle 19 al cinema Moderno di via dell'Istria l'on. Michele Achilli; la sua conferenza si incentrerà sui problemi connessi con l'applicazione e la riforma dell'urbanistica, nel quadro della legge 865 per la casa, presenterà il capogruppo al consiglio comunale, Gianni Giuricin.

Per questa mattina, intanto, è in programma una riunione straordinaria del consiglio regionale, che dovrà copiare tra suoi consiglieri il socialdemocratico De Gioia che viene sostituito dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

La manifestazione, quest'anno, se riferita a quella precedente, le giornate di sole, anche se ventose, hanno contraddistinto tutta la settimana, e le prime timide vengono già ostentate da chi, più fortunato, può permettersi di farsi baculare dal primo gradito di capogruppo.

a subentrare, nel consiglio giunto ora alla fine del mandato, allo scomparso prof. Giuseppe Dulci.

Il Centro tumori si intitola a Lovenati e a Manni

Due illustri medici, che hanno votato la loro esistenza e la loro scienza al bene del prossimo, verranno onorati oggi, nel ricordo di quanto di positivo hanno fatto. A mezzogiorno, in via Pietà 19, si svolgerà la cerimonia dello scoprimento delle targhe in memoria del prof. Guido Manni e del dott. Mario Lovenati. La manifestazione si tiene sotto gli auspici della sezione triestina Lega italiana per la lotta contro i tumori e del Centro tumori per la diagnosi e la cura dei tumori. Nell'occasione, l'Arcivescovo monsignor Santin imparrà la benedizione alla nuova autoambulanza del Centro, attrezzata per il servizio esterno.

Si riunisce oggi l'Assise industriale

Si tiene oggi pomeriggio, con inizio della parte ufficiale alle 17.30, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa), l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione industriale della nostra provincia. Come di consueto, il presidente dott. Marcello Modiano presenterà e illustrerà la relazione sulla situazione dei vari settori di lavoro e di attività procedendo per ognuno all'esame delle cause e degli effetti. L'assemblea annuale degli industriali viene pertanto a riproporre i temi che stanno a cuore all'economia triestina, per i quali sussistono pur sempre dei risvolti anche estremamente delicati.

Riunione per la scuola dei delegati sindacali

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuole ma informa che oggi, alle ore 19, nella sede sindacale di Largo Papa Giovanni XXIII 6, avrà luogo la riunione dei delegati scolastici del Sindacato nazionale scuola media. Sarà esaminata la situazione sindacale del momento e in particolare l'ordine del giorno presentato dai delegati sindacali. I recenti accordi presi dal Governo concernenti le organizzazioni sindacali, che hanno partecipato contemporaneamente alle trattative. Sarà poi esaminato il documento dell'accordo tra il Ministero della P.I. e i sindacati autonomi del 21 maggio, per le indegnità amministrative.

Marce - OGGI, alle 7.30 con cm 13 e alle 18.50 con cm 49 sordi. L'11.15 con cm 43 e alle 12.25 con cm 19 sotto il l.m.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

VIGILERANNO IL 17 GIUGNO SULLA REGOLARITA' DEL VOTO NELLE SINGOLE SEZIONI

I PRESIDENTI DEI 414 SEGGI ELETTORALI

La commissione elettorale centrale ha fatto le seguenti designazioni per i preposti alle 414 sezioni della provincia di Trieste. Ecco l'elenco comune per comune.

TRIESTE

Sez. 1) (Muggia) Rovelli dott. Luigi; 2) Gostissa Francesco; 3) Quadrelli Mariarosca; 4) Zandomeni Dario; 5) Abbrami dott.ssa Laura; 6) Infantolino Serafino; 7) Acone ins. Giuseppe; 8) Ferletti Giorgio; 9) Parla-to Ferdinando; 10) D'Alessandro dott. Rocco Salvatore; 11) Car-do dott. Antonio; 12) Frisica-Ac-cursio Emilio; 13) Fornasaro Mario; 14) Annovi dott. Ermano; 15) Del Ben dott. Franco; 16) Galluzzo Gianfranco; 17) Murovic dott.ssa Ada; 18) Castana Fulvio; 20) Terzini geom. Giam-pietro.

Sez. 21) Verderelli Paola; 22) Arculin Tullio; 23) Buffolini dott. Aristide; 24) Cattonaro Mario; 25) de Vonderweid Um-berio; 26) Caruocci Luigi; 27) Bedin geom. Elio; 28) Zennaro Franco; 29) Guertini Dario; 30) Giustolisi dott. Giuseppe; 31) Malpaga Silvio; 32) Ressa Re-na-to; 33) Siligoi Victoria Gu-glieirina; 34) Petronio Paolo; 35) Cheri rag. Vittorio Guido; 36) Cossu dott. Sebastiano; 37) Franceschi dott. Ferruccio; 38) Buda Marino; 39) Macoratti Gianfranco; 40) Enmann Giu-seppe.

Sez. 41) Pecorari ing. Mario; 42) Gradenigo dott.ssa Luciana; 43) Padovini dott. Rizzieri; 44) Zancan Renato; 45) Savoia Re-na-to; 46) Luttini Dario; 47) Mar-sich Nazario; 48) Furfaro Gio-vanni; 49) Borghelli Ivo; 50) Paccorini dott. Claudio Maria; 51) Manfredi Umberto; 52) Uroso Gianfranco; 53) Annovi inseg-n. Cuelio; 54) Pasquini Euro; 55) Codermatz Dario; 56) Macor Paolo; 57) Trampusi dott. Mario; 58) Stefani dott. Gino; 59) Verza geom. Giancarlo; 60) Meloni Claudio.

Sez. 61) Maters rag. Ugo; 62) Starace Giuseppe; 63) Sassonia dott.ssa Antonietta; 64) Sas-sonia Bruno; 65) Avian rag. Gio-rgio; 66) Piemontese Franco; 67) Zec Robert; 68) Sassonia rag. Maria; 69) Veronesi rag. Leone; 70) Malone dott. Pasquale; 71) Albrizio Gabriele; 72) Somma dott. Armando; 73) De Giorgio dott. Giorgio; 74) Bartoli Stefa-no; 75) Zanelli dott.ssa Maria; Luisa; 76) Feggiani Guido; 77)

Samengo dott. Medardo; 78) Dalla Porta Xidias dott. Paolo Spiridione; 79) Bernobi Lino; 80) Friso Guido.

Sez. 81) Fuchs prof. dott. Re-ne; 82) Santese dott. Vincenzo; 83) Millo Ennio; 84) Vales E-dardo; 85) Parisi Giancarlo; 86) Rossi dott. Riccardo; 87) Franci dott. Menio; 88) Bale-strieri Edoardo; 89) Grandi Giorgio; 90) Tamaro dott. Gio-rgio; 91) Gutgesell Adriano; 92) Del Neri dott. Emilio; 93) Cara-coglia dott. Sergio; 94) Verza dott. Ugo; 95) Veneziani Piero; 96) Poselli Franco; 97) Bressani Alessandro; 98) Turco dott. Ro-mualdo; 100) Bravi Enzo.

Sez. 101) Macchione dott. Do-menico; 102) Zecchini Mario; 103) Montasano dott. Giuseppe; 104) Tessier Ennio; 105) Rodri-guez Antonio; 106) Bonesi Car-lo Alberto; 107) Moraldi rag. Massimiliano; 108) Sandri Bru-no; 109) Brezzi prof. Elvidio; 110) Sferco Franco; 111) Stre-chelli dott. Salvatore; 112) Bas-sani dott. Mariastella; 113) Beni-ti Tullio; 114) Zucchi Sergio; 115) Amerighi Anna in Vasta; 116) Di Massa Duilio; 117) Marchio Nereo; 118) Barbo Giorgio; 119) Battistella geom. Giovanni; 120) Marino dott. Luigi.

Sez. 121) Malgutti Giancarlo; 122) Pescatori dott. Ettore; 123) Lanieri Giorgio; 124) Pecorari Giorgio; 125) Cova dott. Ugo; 126) Calligaris prof. Franco; 127) Aprea dott. Arnaldo; 128) Cappello ins. Vettore; 129) Petronio-Neumann Fabio; 130) Ar-dizzoni Tullio; 131) Pettarin dott. Bruno; 132) Antonini prof. Sil-vio; 133) Pontoni dott. Marisa; 134) Alfieri Francesco; 135) A-pollonio Giampiero; 136) Guina Bruno; 137) Felluga dott. Emi-lio; 138) Giraldi Tullio; 139) Pia-tina Salvatore; 140) Bouquet prof. Furio.

Sez. 141) Berti dott. Ezio; 142) Vesnaver rag. Eugenio; 143) E-vangelista Ettore; 144) Toma-sini Fabio; 145) Caricati Maria in Carpani; 146) Artico Carlo; 147) Benussi William; 148) Be-nussi Paolo; 149) Panin dott. Giorgio; 150) De Vecchi Ranie-ro; 151) de Franceschi Ettore; 152) Bazo prof. Giorgio.

Sez. 153) Farinola Franco; 154) Turco Gherardo; 155) Rook dott. Lidia; 156) Biasini Angelo; 157) Dragan Eugenio; 158) Peressin Rossana; 159) Pe-corari Renzo; 160) Zorzi Giu-liano; 161) Spadaro Giorgio; 162) Scortino Cesare; 163) Col-

ledani Rita in Schaffer; 164) Nordio Maria; 165) Bais dott. Romano; 166) Zelco rag. Gio-vanni; 167) Visintin Pieranto-nio; 168) Mozzina Ziberna Fabio; 169) Massini Renato; 170) Mar-cucci Piero; 171) Levi-Castellini prof. Giulio; 172) Granata Ma-ria Angela in Zancan.

Sez. 173) Derin dott. Enzo; 174) Paoli dott. Marcello; 175) Klugmann Elisabetta; 176) De Carli dott. Bruno; 177) Foretti Giorgio; 178) Micheli rag. Lu-ciano; 179) Saladino Francesco; 180) Viviani Daria in Lubis; 181) Bardella dott. Attilio; 182) Ne-vyiel dott. Giovanni; 183) Za-nei prof. Bruno; 184) Barzelat-to dott. Remigio; 185) Schnei-der Ferruccio; 186) Pontevivo Lauro; 187) Marconi Maria Lu-sa in Savant; 188) Quadrelli An-tonio; 189) Chiruro Nicolò; 190) Marangoni Ovidio; 191) Tiberti Pasqualoni Valdemaro; 192) Co-gliali dott. Aldo.

Sez. 193) Caputo ins. Dome-nico; 194) Apollonio rag. Giu-seppe; 195) Ovidia geom. Da-rio; 196) Zuliani Marisa in Ova-dia; 197) Kanizian Edoardo; 198) Fonda Ezio; 199) Pardo Flavio; 200) Bidoli Mauro; 201) Madia-leri Giuseppe; 202) Tamarini dott. Dino; 203) Loseri Sergio; 204) Tommaso dott. Ferruccio; 205) Zuccheri ing. Mario; 206) Riontino Federico; 207) Coppo-la Vincenzo; 208) Abbati dott. Andrea; 209) Vucusa dott. An-na; 210) Banco Paolo; 211) Uri-zio dott. Giovanni; 212) Maltesi Lucio Graziano; 213) Marina Camillo.

Sez. 214) Audoli dr. Tullia in Tarburini; 215) Angiolini dott. Derio; 216) Buono Andrea; 217) Cebulec Emilio; 218) Lampron-ti geom. Remigio; 219) Lom-bardo dott. Armando; 220) De Pauli Sergio; 221) Giadrossi dott. Giovanni; 222) Orviali dott. Giorgio; 223) Pisani Ste-fano; 224) Stanisci dott. Mario; 225) Cannarella Sebastiano; 226) Strani dott. Daniele; 227) Her-met dott. Gabriele; 228) Faggioli Giorgio; 229) Cecchini rag. Eral-do; 230) Bartolomei rag. Ezio; 231) Butti rag. Luciano; 232) Bartoli geom. Aldo; 233) de Pe-tris Stefano.

Sez. 234) Pitacco Franco; 235) Zambon dott. Bruno; 236) O-blach Carlo; 237) Veglia dott. Giuliano; 238) Alladonna Car-melo; 239) D'Errico Paolo; 240) Bellia Giuseppe; 241) Visioi Denno; 242) Bartoli Tullio; 143) Masotti Arrigo; 244) Scattaini

Rolando; 245) Ramani in Ru-bessa ins. Maria; 246) Nocenti-ni dott. Aldo; 247) Passagnoli dott. Mario; 248) Dugulin Ma-rio; 249) Semeraro dott. Gian-carlo; 250) de Terra Flavio; 251) Fiore Stelio; 252) Negrisin ing. Claudio; 253) Passaglia dott. Lorenzo.

Sez. 254) Zugna dott. Sergio; 255) Chavien dott. Lucio; 256) Gostissa geom. Giuseppe; 257) Cergol dott. Claudio; 258) Koz-man rag. Sergio; 259) Palumbo Carmela in Colotti; 260) Dollia-ni geom. Elio; 261) Fekeza Bran-nimiro; 262) Elia dott. Franco; 263) Giorgio Elio; 264) Caenazzo rag. Luigi; 265) Furlan Silvana; 266) Del Tin Lucio; 267) Picci-nini Fulvio; 268) Samba Gian-antonio; 269) Gemmarli dott. Edoardo; 270) Martelli Rodol-fo; 271) Lavernicocca dott. Giu-lio; 272) Mercanti dott. Ervino; 273) Daradin Sergio.

Sez. 274) Borgnoli Luciano; 275) Pelarag Claudio; 276) Sca-rambone dott. Giuseppe; 277) Casti Lorenzo; 278) Tongiorgi Roberto; 279) Roarzi Luigi; 280) Zanfrà geom. Gino; 281) Bajc dott. Carlo; 282) Marchione Da-miro; 283) Biali dott. Paolo; 284) Pistan Luciano; 285) Chic-co ing. Roberto; 286) Beorchia dott. Aldo; 287) Argenton dott. Aldo; 288) Sbrizzari Guido; 289) Rinaldi dott. Giovanni.

Sez. 290) Cheri dott. Ettore; 291) Vascon dott. Paolo; 292) Tranquillini Loredano; 293) Ba-radel dott. Pierpaolo; 294) Fo-gar Armando; 295) Pipan Silva-no; 296) Cremenoli Enrico; 297) Di Luca dott. Gabriele; 298) Pi-sa Adele n. Biamonti; 299) Bai-ohin Bruno; 300) Ghezzi dott. Giovanni; 301) Chiodina-Piaceri Renato; 302) Bertoli Otello; 304) Benito; 305) Visintini dott. Sergio.

Sez. 306) Mucchio Lucio; 307) Cucagna dott. Renato; 308) Fonda Elena; 309) Floreani Um-berio; 310) Cavicchi Giorgio; 311) Manlio Mario; 312) Fiori-dan dott. Zdenko; 313) Codella Milvia; 314) D'Amato rag. Aless-andro; 315) Luisa dott. Carlo; 316) Weber ins. Franco; 317) Bonduri Attilio; 318) Zimnani Giuseppe; 319) Perocelli Giu-seppe; 320) Mosca-Ristal Man-ljo; 321) Graffiti Igino; 322) Pa-cor Bruno; 323) Melato Mauro; 324) Carlini Arnaldo; 325) Pi-san dott. Antonio; 326) Santi dott. Bruno; 327) Fioretti dott. Paolo.

Sez. 351) Galdolo dott. Lu-ciano; 352) Bressan dott. Gui-do; 353) Nisi Angelina in Fran-cese; 354) Bianchet dott. Ennio; 355) Micconi Marco; 356) Men-gotti Mario; 357) Micheluzzi Lu-ciano; 358) Terrano dott. Alfon-sa; 359) Curiel Arrigo; 360) Fel-mer Angelo; 361) Furlan Giu-sto; 362) Malole Sergio; 363) De Pauli dott. Mario; 364) Tre-biciani Maria; 365) Zonno dott. Vittorio; 366) Marini Angelo; 367) Bruni dott. Renato; 368) Gerin cap. Gualtiero; 369) Maz-zuchin Maria Grazia; 370) Vuga dott. Andrea; 371) Polacco dott. Paolo.

Sez. 372) Derin dott. Enzo; 373) Paoli dott. Marcello; 374) Klugmann Elisabetta; 375) De Carli dott. Bruno; 376) Foretti Giorgio; 377) Micheli rag. Lu-ciano; 378) Saladino Francesco; 379) Viviani Daria in Lubis; 380) Bardella dott. Attilio; 381) Ne-vyiel dott. Giovanni; 382) Za-nei prof. Bruno; 383) Barzelat-to dott. Remigio; 384) Schnei-der Ferruccio; 385) Pontevivo Lauro; 386) Marconi Maria Lu-sa in Savant; 387) Quadrelli An-tonio; 388) Chiruro Nicolò; 389) Marangoni Ovidio; 390) Tiberti Pasqualoni Valdemaro; 391) Co-gliali dott. Aldo.

Sez. 392) Caputo ins. Dome-nico; 393) Apollonio rag. Giu-seppe; 394) Ovidia geom. Da-rio; 395) Zuliani Marisa in Ova-dia; 396) Kanizian Edoardo; 397) Fonda Ezio; 398) Pardo Flavio; 399) Bidoli Mauro; 400) Madia-leri Giuseppe; 401) Tamarini dott. Dino; 402) Loseri Sergio; 403) Tommaso dott. Ferruccio; 404) Zuccheri ing. Mario; 405) Riontino Federico; 406) Coppo-la Vincenzo; 407) Abbati dott. Andrea; 408) Vucusa dott. An-na; 409) Banco Paolo; 410) Uri-zio dott. Giovanni; 411) Maltesi Lucio Graziano; 412) Marina Camillo.

Sez. 413) Audoli dr. Tullia in Tarburini; 414) Angiolini dott. Derio; 415) Buono Andrea; 416) Cebulec Emilio; 417) Lampron-ti geom. Remigio; 418) Lom-bardo dott. Armando; 419) De Pauli Sergio; 420) Giadrossi dott. Giovanni; 421) Orviali dott. Giorgio; 422) Pisani Ste-fano; 423) Stanisci dott. Mario; 424) Cannarella Sebastiano; 425) Strani dott. Daniele; 426) Her-met dott. Gabriele; 427) Faggioli Giorgio; 428) Cecchini rag. Eral-do; 429) Bartolomei rag. Ezio; 430) Butti rag. Luciano; 431) Bartoli geom. Aldo; 432) de Pe-tris Stefano.

Sez. 433) Pitacco Franco; 434) Zambon dott. Bruno; 435) O-blach Carlo; 436) Veglia dott. Giuliano; 437) Alladonna Car-melo; 438) D'Errico Paolo; 439) Bellia Giuseppe; 440) Visioi Denno; 441) Bartoli Tullio; 442) Masotti Arrigo; 443) Scattaini

I candidati DC alla Regione



1. Coloni Sergio
Segretario Provinciale
Consigliere Regionale



2. Biancorosso dott. Mario
Impiegato G.M.T.
Dirigente sezione D.C.



3. Del Conte Mario
Direttore Scuola Edile
Dirigente Provinciale D.C.



4. Gombac Tullio
Artigiano, incisore
Consigliere di S. Dorligo



5. Masutto dott. Luigi
Assessore Regionale
ai Lavori Pubblici



6. Nodari Dino
Dipendente C.R.T.



7. Parentin Pietro
Insegnante, Presidente A.A.S.T.
Riviera Duino-Aurisina



8. Pecorari ing. Mario
Funzionario E.Z.I.T.



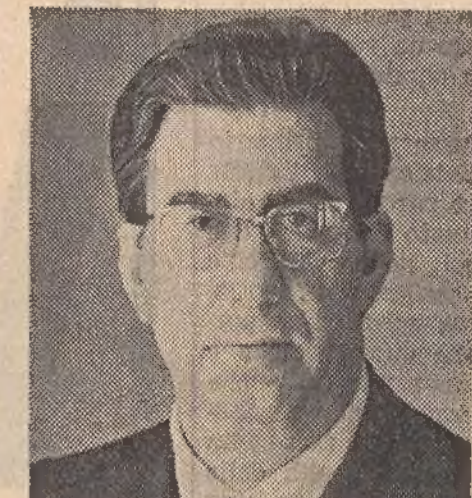
9. Postogna Amelia
Insegnante, Consigliere D.C.
al Comune di Muggia



10. Ritossa Angelo
Commerciale
Dirigente Provinciale D.C.



11. Slatti prof. Anita
Insegnante



12. Stopper Nereo
Assessore Regionale alla Pro-grammazione, al Lavoro e all'As-sistenza Sociale, all'Artigianato



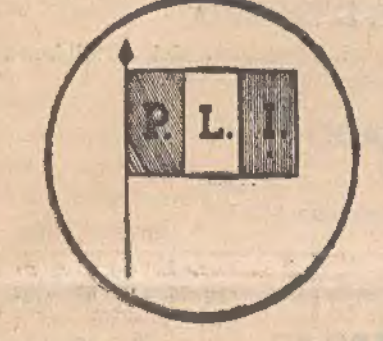
13. Tafaro Elio
Dipendente C.R.T.
Dirigente Sezionale D.C.



14. Tombesi ing. Giorgio
Funzionario comunale
Dirigente Provinciale D.C.



15. Vignini Arturo
Impiegato
Vicesegretario Provinciale D.C.



PARTITO LIBERALE ITALIANO

VOTARE LIBERALE il 17 giugno

SIGNIFICA:

- dare al P.L.I. la possibilità di governare a Trieste come a Roma
- consentire che l'opera di ricostruzione, iniziata dal Governo Andreotti - Malagodi, si traduca in risultati concreti
- ristabilire l'ordine democratico e la legalità minata dagli estremismi criminali
- abbattere il centro-sinistra alla Regione, per dare finalmente una Giunta efficiente al Friuli - Venezia Giulia

**DISTRUGGERE È STATO FACILE
COSTRUIRE È DIFFICILE**

FIDUCIA NEI LIBERALI

LE ORE DELLA CITTA'

Miss Hermada
Si è svolta a S... con pieno successo di pubbli... e di belle... mule in lizza, la... seminale per il... conferimento del... titolo di Miss... Trieste 1973. Una... apposta commis-sione giudicatrice, dopo attento va-ligio delle can-didate, ha procla-mato «Miss Her-mada» la ventiduenne Adriana Mazzaroni, una graziosa commes-sa con l'hobby dei belli più sfrenati. Data l'ottima le-vatura delle diverse concorrenti, la giuria ha pure deciso sulla fine-simma provinciale per l'attribuzio-ne del titolo di Miss Trieste 1973, ben tre damigelle d'onore. Ha pre-sentato e condotto piacevolmente la manifestazione Fulvio Malron.

Cecovini alla «SAL»
L'incontro del lunedì, della So-cietà artistica letteraria, alle ore 19, nelle sale del «Coronador» sarà dedicato allo scrittore triestino Man-ljo Cecovini, autore di «Ritorno da Foggia Boscheto», romanzo che sta per essere ristampato in una colla-na di «stascabili»; «La rotta del so-les»; «Parina fina ed altri racconti...» sino al recentissimo «Burlesque» edito nella collana «Lafanolic» della «Italia Svevo». Sugli aspetti dell'at-tività letteraria di Manlio Cecovini assisterà il critico Roberto Daniceni; mentre l'autore sarà presente alla manifestazione per rispondere alle domande del pubblico.

Haltfloor
Rivestite i vs. pavimenti con il minimo disagio e rapidamente scegliendo fra le vastissime gamme di materiali plastici tessili che po-tesse trovare in Friuli Venezia Giu-lia. Propria mano d'opera altamente qua-lificata.

Benvenuta Monica
La gioia più bella ha portato in casa di Italia e Bruno, la nascita della primogenita Monica. Ai felici genitori - papà Bruno è no-stro fervido collaboratore - e alla neonata, vivi auguramenti ed i mi-gliori auguri.

Famiglia e Scuola
«Gli studi umanistico-scientifici» sarà il tema della conversazione promossa da Famiglia e Scuola per aiutare i genitori degli alunni della scuola media ad orientare bene la scelta della scuola da far frequen-tare ai loro figli. Oggi alle ore 18.15 nella sala di via Cesare Battisti 13 la prof. Ada Gasparini presenterà una panoramica del corso di studi del liceo classico, del liceo scientifi-co e dell'istituto magistrale e porrà in risalto le capacità e le attitudini che tali tipi di scuole richiedono a chi intende frequentarle.

«Triangolo» nucleare
Per iniziativa dell'Istituto di fis-ca sperimentale della Facoltà di scienze matematiche fisiche e natu-rali, si svolgerà oggi il terzo seminario «Triangolo» nel campo della fisica nucleare sperimentale di alta energia, con la partecipazione di stu-diosi provenienti da Austria, Ungheria e Jugoslavia. La cerimonia in-siurale avrà luogo alle ore 10, nella Sala degli atti accademici della Fa-coltà di giurisprudenza, piazzale Eu-ropea 1.

Il ritorno del pavone
Lo splendido esemplare di pavo-ne, «scatturato» da due carabinieri del nucleo trazione e scorta del Tribunale, a viaggio del Pa-pato, ha ritrovato il suo padrone ed è tornato a pavoneggiarsi - e il caso di diritto - al Motel di Duino, da dove si era allontanato. Lo is-cavano sempre libero - e ogni sera, all'imbrunire, tornava a casa. Venerdì, invece, non aveva trova-to la strada del ritorno. La fotografia pubblicata da «Il Piccolo» è stata una specie di alibi d'attesa per far ritornare il pavone a casa sua.

zinelli & perizzi

MONTAGNE DI MOBILI

La vendita speciale che doveva concludersi sabato sera, è stata prorogata ancora per qualche giorno. Nel negozio sono presenti altri nuovi oggetti: lampade, stanzie da letto, tappeti e alcuni pezzi di antiquariato. La vendita riprenderà oggi alle ore 15.30. Approfittate, e... buoni affari!

UN MARE DI SCAMPOLI E TESSUTI



più DC alla Regione più spazio per Trieste



IL CONVEGNO DI STUDIO DELLE INFERMIERE PROFESSIONALI

Resta sempre delicato l'a tu per tu con chi soffre



(Foto Rice)

Un interessante convegno di studio promosso dal collegio provinciale delle infermiere professionali, assistenti sanitarie, visitatrici e vigiliatrici di infanzia si è tenuto ieri nella sala convegni di Marina di Aurisina.

Il tema del convegno regionale è stato scelto sulla base di una precisa necessità di rinnovamento dei rapporti sanitari che sta sorgendo di fronte alle nuove esigenze dell'evoluzione sociale; tale tema «umanizzazione dei servizi sanitari nella realtà attuale» si prestava infatti assai bene ad una ampia panoramica di discussione.

Presente un frotto pubblico, alcuni medici, e l'assessore alla sanità della nostra provincia avv. Pacor, è stato dato l'avvio ai lavori con una prima relazione della direttrice della scuola infermiere visitatrici di Trieste signorina Maria Tranquillini, che ha fatto un'ampia panoramica delle nuove esigenze che stanno alla base dell'assistenza sanitaria.

La relazione della signorina Tranquillini è stata impostata nella ricerca dei nuovi rapporti che devono stabilirsi tra il paziente e chi gli presta l'opera sanitaria. E' necessario capire che l'ammalato è un essere umano che necessita di comprensione e di solidarietà interiore, offrendogli il massimo della propria forza spirituale. A questo punto la direttrice della scuola infermiere di Trieste ha elencato alcuni diritti che dovrebbero caratterizzare la vita ospedaliera del paziente, e cioè la conoscenza delle diagnosi e delle terapie, la responsabilità personale nelle scelte, nel senso cioè di mettere il paziente alla propria libertà, ed altri punti indelebili per creare un rapporto più umano nelle corsie degli ospedali.

Il dott. Casagrande primario della psichiatria di Trieste prendendo la parola subito dopo ha accentuato i rapporti che esistono oggi nelle gerarchie mediche e assistenziali, sottolineando come spesso i rapporti umani nelle cure mediche e nell'assistenza sanitaria vengono ridimensionati dalle strutture di una società che non capta a fondo la grande realtà della esperienza che deriva da uno stato di malattia. E' necessario ha detto tra l'altro il dott. Casagrande che l'uomo vive la sua malattia, come esperienza e non come degenerazione.

L'ultima relazione che ha preceduto il dibattito è stata del prof. monsignor Costante Sief della Facoltà di scienze politiche del nostro Ateneo, che ha scandagliato a fondo la grave carenza di valori che ha portato alla degenerazione attuale dello uomo.

La relazione ha toccato tutti i punti di maggiore consistenza della realtà spirituale contemporanea, sottolineando come è necessario soprattutto rigenerare l'uomo per stabilire un nuovo rapporto tra le componenti sociali.

Subito dopo si è aperto il dibattito, che ha messo in luce diversi aspetti carenti dell'assistenza sanitaria. E' intervenuto nel dibattito anche l'assessore provinciale avv. Pacor, per sottolineare l'esigenza, da parte di quanti sono interessati a questo lavoro così delicato, di una maggiore organizzazione, per

incrementare le ricerche sui vari piani di interesse, una maggiore partecipazione alla vita della comunità.

Alle 12 il convegno è stato sospeso per la colazione e per permettere ai vari gruppi di lavorare sui temi in discussione, e che sono stati approfonditi nel pomeriggio alla ripresa dei lavori. Un convegno, quindi, che è servito a incrementare una ricerca sui temi più delicati dell'assistenza sanitaria.

CROCIERE E SOGGIORNI
PATERMITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

DOPO LA CONCLUSIONE DELLE ELIMINATORIE

«Disco per l'estate» in finale con ventisei

Molte sorprese, specialmente fra gli eliminati

Sono 26 e non 24 le canzoni ammesse alla fase finale del «Disco per l'estate» dopo la conclusione delle eliminatorie. La RAI ha infatti deciso — secondo quanto prescrive il regolamento — di ammettere due canzoni in più rispetto al numero che era stato stabilito in un primo momento.

Le canzoni ammesse sono, in ordine alfabetico, le seguenti: «Brividi d'amore», Nada; «Carissima mia», I Gens; «Dimmi di no», Alberto Anelli; «Era ancora primavera», La Strana Società; «Fijo mio», I Vianella; «Giovane amore», Mario Tassu; «Il fiume corre e l'acqua va», Giovanna; «Il frutto verde», La Grande Famiglia; «Il primo sogno proibito», Gianni Nazzari; «I mutini della Mete», Iva Zanicchi; «Io perché, io perché», I Profeti; «La canzone di Maria», Al Bano; «La città», Marisa Sacchetti; «L'amore è un poco matto», Rita Pavone; «La mosca», Renato Pareti; «Made in Italy», Jimmy Fontana; «Mare, mare, mare», Ada Mori; «Nuvole bianche», Rosanna Fratello; «Perché ti amo», I Camaleonti; «Piccolo amore mio», Ricchi e Poveri; «Sole rosso», Il Segno dello Zodiaco; «Storia di periferia», Dik Dik; «Tre parole al vento», Mino Reitano; «Tu mi regali l'estate», Miro; «Tutto è facile», Gilda Giuliani; «Un giorno insieme», I Nomadi.

L'ultima eliminazione, svoltasi ieri sera, è stata vinta dal Camaleonti, che cantando «Perché ti amo», hanno ottenuto ben 349 voti. Al secondo posto si sono classificati i Nomadi che, con «Un giorno insieme», hanno confermato il grosso successo ottenuto dai complessi in questa prima fase della gara. Deludente, almeno in parte, il quarto posto di Orietta Berti che con 172 voti è stata

addirittura eliminata, e per la prima volta non partecipa alla finale che si svolgerà a Saint Vincent.

Rita Pavone, tornata alle gare canore dopo molto tempo, si è classificata al sedicesimo posto (227 voti), Gilda Giuliani, rivelazione dell'ultima edizione del Festival di Sanremo, è al ventesimo posto con 189 voti, Mino Reitano si è piazzato al ventiduesimo posto ottenendo 188 voti. Sorprendente il ventiseiesimo posto di Iva Zanicchi che, in quanto a voti (184), è l'ultima ammessa alla fase finale. In ogni caso i voti ottenuti dai cantanti nella prima fase della gara non hanno alcun valore per la finale, dove essi ripartiranno da zero.

La serata di gala è indetta a scopo benefico — l'intero incasso della serata sarà devoluto al Centro sociale dell'Ospedale psichiatrico di Trieste — e questa duplice etichetta varrà ad attirare gli appassionati di musica quanto a sollecitare l'attenzione di autorità e personalità del mondo cittadino, hanno fin d'ora comunicato di voler intervenire.

Il Musiclub — il sodalizio di alcuni musicisti — conta della sua numerosa «fama». La bontà delle esecuzioni, l'entusiasmo profuso a pieno mani, la continua attività esplicata in esibizioni pubbliche in vari centri della regione, in collaborazioni radiofoniche, in partecipazioni a manifestazioni di solidarietà sociale come la recente inaugurazione del teatrino dell'ECA, hanno valso al Musiclub ed ai suoi «trenta musicisti» un seguito di consensi sempre più folto.

Il programma allestito per il concerto di domani sera al Politeama Rossetti è attraente e comprende anche alcune interessanti puntate nella musica classica, con il chitarrista Enrico Guarnotta, recentemente esibitosi con successo in varie sedi italiane e a Trieste al CCA, e con l'arpista Giovanna Belli che eseguirà la nota ma sempre

Domani al «Verdi» il pianista Arrau

Domani alle ore 21 (in turno di abbonamento A) si terrà al Teatro Verdi l'atteso concerto del pianista cilen Claudio Arrau. La prima parte della serata comprende l'esecuzione della Sonata in re maggiore op. 10 n. 3 e della Sonata in fa minore op. 37 («Appassionata»), mentre la seconda parte sarà interamente occupata dall'esecuzione della Sonata in si minore di Liszt.

Da oggi ha inizio la vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

Anteprima alla «Cappella» di un film ungherese

Martedì e mercoledì prossimi, alle ore 21.15, la «Cappella Underground» presenterà in anteprima il film «Romper il cerchio» (1972) diretto da Peter Bacsó, con Sándor Östör, Kati Lendvai («colori in italiano»). Questo film ha ottenuto il premio per il miglior attore alla Mostra internazionale del film d'autore di Bergamo 1972, e per la sua tematica, è stato a lungo proibito in Ungheria.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
crescite e moltiplicatevi

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 recital del pianista Claudio Arrau. In programma musiche di Beethoven e Liszt. Turno A. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica. Mercoledì 6 giugno alle ore 21 recital del pianista Alfred Brendel. In programma musiche di Haydn, Schubert e Beethoven. Turno B. Da mercoledì prossimo biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

Da oggi vendita dei biglietti presso la **POLITEAMA ROSSETTI.** Ore 21.15: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Il fascino discreto della borghesia». Un film di Luis Bunuel, Oscar per il migliore film straniero. In technicolor.

EXCELSIOR. 16, 22.15: «Mordi e fuggi» con M. Mastrolanni e O. Reed. (Commedia). Col.

FENICE. 16, ult. 22.15: «La violenza è il mio forte», con Burt Reynolds. (Giallo).

GRATTACIELO. Oggi le proiezioni del divertente «Crescite e moltiplicatevi» segneranno subito dopo il con-

nozione verso le ore 21.

NAZIONALE. 16, 18 - 20 - 22.15: «Il caso Pisciotto» con Tony Musante e G. Gravano. V.m. 14 anni. Col.

RITZ. 16.30 ult. 22.15: «A viso aperto». Drammatico avventuroso con tre grandi nomi: R. Hudson, D. Martin, S. Clark. Technicolor. Il film è per tutti.

AURORA. 16.30. Tratto dall'omonimo romanzo di G. Berto: «La cosa buffa» con O. Piccolo e G. Morandi. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.45, 18.15, 22. Un classico dello spionaggio internazionale: «Il serpente» con J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo «giallo» da vedere dall'inizio: «La donna rossa uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliaro. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FRIDRICHSHOFEN. 16.30: «Fratello Homo» sorella Bona nel Boccaccio superproibito. Technicolor con S. Leonard, Severan, viet. m. 18 anni. Domani: «L'isola dei sensi perduti».

IMPERO. Chiuso. Domani: «Spugna sparisce e spara», di W. Disney.

MODERNO. (adiacente al Nuovo Hotel San Giulio). Oggi riposo. Domani 16.30: «Arancia meccanica». Technicolor. V. m. 18 anni.

MIGNON. 16: «Gulio Cesare». Storico.

VITTORIO VENETO. 16.30, ult. 21.30. Un colosso della cinematografia: «Il padrino». Marlon Brando, Al Pacino, Richard Conte. Un grande successo.

ABRAZIA. 16: «La via del ruma». Avventuroso a colori, con Brigitte Bardot e Lino Ventura.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sesso degli angeli». Technicolor. V. m. 18 anni.

ALCANTARA. (tel. 795162). 16.30: «Agenti 013 massacro al sole». L'emozionante impresa di un agente del servizio segreto americano, con Frank Wolff e Evi Morandi.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30: «Brivido nella notte». Technicolor, con Clint Eastwood. Viet. min. 14 anni.

BEAL. 16: «Mimi metallurgico ferito nell'onore». Technicolor con G. Giannini e M. Melato. Il più grande successo comico. Ultimo giorno.

BRITANNIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

CAPODISTRIA. 16.30: «Il serpente» di J. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde. Si consiglia di acquistare i biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Profitti, Platea A 2.000, Platea B 1.500, galleria 1.000.

MUGGIA
VERDI. 17: «La grande battaglia del Pacifico», il film che inizia dove «Tora, Tora, Tora» finisce.

Presto a Trieste il film che ha concluso felicemente il festival di Cannes 1973

EURO INTERNATIONAL FILMS
ROBERT BRADFORD

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

ALAN BATES / DOMINIQUE SANDA
QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

QUESTO IMPOSSIBILE OGGETTO

Panorama numero doppio Panorama VIAGGI

sci estivo
la liguria

le vacanze a cavallo
itinerari in motocicletta
vacanze in fattoria

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

vivete anche d'estate con un condizionatore aermec.
Fissi o trasferibili, i condizionatori aermec rinfrescano e purificano l'aria.
aermec
un fresco silenziosamente sano

Troverete i condizionatori aermec presso
UNIVERSALTECNICA
C.so Saba, 18 - TRIESTE



PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno, salvo temporanei addensamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali della penisola. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti deboli di direzione variabile, salvo temporanei rinforzi da Nord sulle Puglie.

Mari: mossi Basso Adriatico e l'Adriatico Jonio; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 19; Verona 16, 27; Trieste 17, 24; Venezia 17, 23; Milano 15, 27; Torino 13, 24; Genova 19, 24; Bologna 13, 27; Firenze 11, 22; Pisa 12, 28; Ancona 17, 22; Perugia 13, 25; Pescara 8, 23; L'Aquila 7, 25; Roma Nord 11, 26; Roma Flaminio 14, 23; Campobasso 9, 18; Bari 15, 21; Napoli 15, 26; Potenza 16, 26; S. Maria di Leuca 14, 24; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 15, 26; Messina 19, 26; Palermo 18, 23; Catania 13, 27; Alghero 13, 26; Cagliari 15, 24.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno di Valturna. Informazioni in sede, via Silvio Pellico 1 (tel. 69789).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 12, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Io e gli altri; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.30: Voi programma; 12.44: Pianeta musica; 13.20: Hiv parade; 13.45: Spazio libero - Un disco per l'estate; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi - Servizio speciale sull'arrivo della 9.a tappa del Giro d'Italia; 17.08: Il girasole; 18.55: Intervento musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Momento musicale; 19.51: Sul nostro mercato; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andate e ritorno; 20.55: Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Musica di J. Brahms. Nell'intervallo: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Discoloca sera. Al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA
Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 22.30, 24.

6: Il mattino - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Di Bari e M. Mathis; 8.14: Tutto rock; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: Ritratto di signora di H. James; 10.05: Un disco per l'estate; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Canzoni per canzonare; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; Bollettino del mare; 15.40: Carrai; 17.50: Speciale G.R.; 17.45: Chiama Roma 2131; 19.30: Radiosera - Servizio speciale sulla 9.a tappa del Giro d'Italia; 20: La via del successo; 20.15: E, va bene, pianellononi; 20.55: Supersonico; 22.43: «Tarzan» di E. Rice Burroughs; 23: Bollettino del mare; 23.05: Jazz dal vivo; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA
9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Etnomusicologica; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi delle Nazioni Unite; 11.40: Musica Italiana di oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intervento; 14.20: L'Espresso Borsa di Milano; 14.30: Musica corale; 15: Il Novecento storico; 16: «Pimpinone» di G. Ph. Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'Espresso Borsa di Roma; 17.20: Musiche di Leonardo da Vinci; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianista; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica rinascimentale alla corte dell'Imperatore Rodolfo II a Praga; 20.30: Musica del XX secolo: Concerto dedicato a György Ligeti. Nell'intervallo (21.20 circa): Giornale del Terzo.

LOCALI (Trieste)
7.15: Il Gazzettino; 12.10: Girasole; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Voci passate, voci presentate», trasmissione dedicata alle tradizioni del Friuli - Venezia Giulia; Attualità del folclore di G. Peruzzi e A. Cazzetta (1.1); Conale di Schiffr di Chiopris-Viscone diretta da E. Tomasini; «Il Biscia: Parlata e ambiente storico-geografico di C. Bressan (1.1); 16: Concerto del tenore Bruno Sebastian; 16.30: Pianeta musica; 16.35: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria
7: Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Angelo

televisioni a colori

da cinque anni sui mercati europei

IL PIÙ GRANDE SPORTE

La Ferrari stravince al Nürburgring

PRONTA RIVINCITA DELLA CASA DI MARANELLO SULLE RIVALI PORSCHE E MATRA

Ickx-Redman e Merzario-Pace assieme sul traguardo ad Adenau

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Adenau, 27

Trionfo della scuderia Ferrari alla millesima chilometrica di automobilismo, disputata oggi pomeriggio sul circuito del Nürburgring, settima prova per il campionato mondiale costruttori. La vittoria ha avuto il pilota numero uno della Ferrari, il belga Jackie Ickx, che, in coppia con il britannico Brian Redman, ha fatto sfrecciare per prima sul traguardo di arrivo la Ferrari 312 P, affidatagli dal costruttore del Maranello. L'altra auto della casa modenese lo ha seguito al posto di onore: era quella dell'equipaggio costituito dall'italiano Arturo Merzario e dal brasiliano Carlos Pace. Terza è arrivata la Chevron 823 dei britannici John Bridges e John Burton, e quarta la Porsche 908-3 degli svizzeri Claude Haldi e Bernard Chenevier.

Con la brillantissima affermazione odierna, la Ferrari aumenta ancora il suo margine di vantaggio nella classifica del campionato mondiale marche, da lei già capeggiata. Il suo bottino, dopo sette prove, sale ora a 95 punti, davanti alla Porsche con 72 ed alla Matra con 64. Il vincitore ha completato i 44 giri del circuito, che misura 22,8 chilometri, in cinque ore, 36 minuti, 53 secondi e quattro decimi, alla velocità media di 178,9 chilometri all'ora.

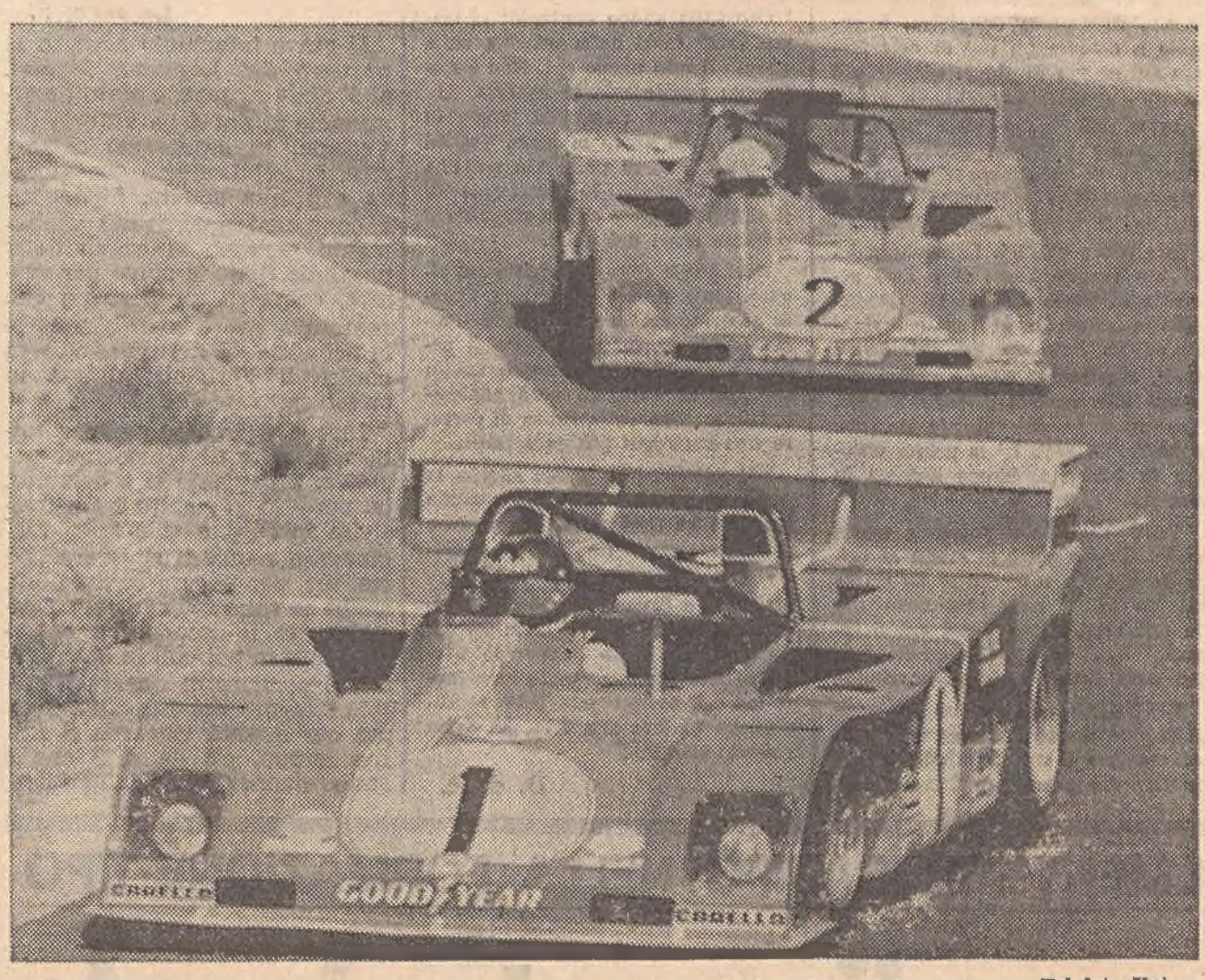
La corsa è stata durissima: dei cinquanta partiti, superati all'onda di guasti meccanici ed incidenti vari che hanno punteggiato sono stati solo una ventina. Fra le vittime figura anche il vincitore della Can Am 1972, lo statunitense George Follmer, su una Porsche Carrera. Ickx ha preceduto di solo mezza lunghezza l'altra Ferrari pilotata da Pace in quello che è apparso chiaramente un ordine d'arrivo su comando dal dirigente della Ferrari ad Adenau, Giacomo Calvi. Questi ha ordinato a Merzario di scendere dalla vettura durante una sosta al box al 41.º giro, quando il pilota italiano, contravvenendo agli ordini impartiti, insidiava il primo posto di Ickx.

Il pubblico la cosa non è sfuggita, e Calvi è stato sono-

ramente fischio per il cambio del pilota da lui deciso. Merzario ha invece ricevuto un cordiale applauso dagli spettatori, uscendo dal box. Vittime di incidenti meccanici sono stati, fra gli altri, i francesi François Cevert e Jean-Pierre Beltoise, sulla loro Matra 670, che nelle prove si era conquistata la posizione di partenza numero uno. Partito subito in testa, Cevert ha conquistato un vantaggio che ad un certo punto era salito a 25 secondi sulla Ferrari di Ickx, che inseguiva. Prima di cedere, la Matra dei due francesi ha fatto segnare il giro più veloce, stabilendo il nuovo primato della pista.

Anche la seconda Matra in gara oggi è stata costretta al ritiro, come pure le due Alfa Romeo, a causa di guasti meccanici. Al cedimento dei mezzi, si sono aggiunti in una decina di casi gli errori dei piloti, che hanno arrotondato la decimazione dei partecipanti. In qualche caso le vetture sono uscite di pista, ma nessuno si è fatto male. L'unico ad avere subito qualche conseguenza fisica è stato il tedesco Hans Stuck, su BMW, che si è slogato una spalla uscendo di pista al settimo giro.

Il dominio della Ferrari è stato praticamente incontrastato dopo il ritiro delle Matra e delle Alfa Romeo. Di queste ultime, quella pilotata da De Adamich è rientrata in pista con una rottura irreparabile al condotto dell'olio, mentre l'altra, pilotata da Regazzoni, si è ritirata per un blocco meccanico.



Nürburgring — Le Ferrari di Ickx e di Merzario si avviano, una dietro l'altra, al traguardo

Ickx ha preso il comando sin dal 13.º giro, con Merzario secondo, a mezzo minuto. Il belga ha aumentato a 50 secondi il suo vantaggio, ma poi l'ita-

liano, al 36.º giro, ha cominciato ad attaccarlo, contravvenendo agli ordini di scuderia. Il duello si è protratto fino al 41.º giro, quando il pilota

italiano ha ricevuto l'ordine di scendere. La Chevron, terza arrivata, è risultata staccata di ben tre giri.

A. P.

IL PLURICAMPIONE TRADITO DALLA SUA MV AGUSTA AL CIRCUITO DI MISANO ADRIATICO

Agostini «buca» ancora

Misano Adriatico, 27

Dopo essere la giornata di Agostini quella odierna d'automotismo Santa Monica di Misano Adriatico, nel gran premio Sauramora organizzato dal motociclismo Rimini. I pronostici della vigilia, erano tutti a suo favore, anche se la caduta avvenuta nella prova di ieri lo aveva costretto a rinunciare alla 500 quattro cilindri. E' invece venuto mezzogiorno che ha risposto meccanicamente la 350 quattro cilindri, mentre con la vecchia mezzo litro a tre, il campione è riuscito a far centro.

Mezza giornata di gloria e solenne arrabbiatura del portacolori della MV che, nel box, ha sfogato tutto il suo risentimento. «In dieci anni di gare — ha dichiarato — ho «rotto» tre o quattro volte, ora in poco tempo me ne sto facendo capitando di tutti i colori». La vittoria nella 500 lo ha comunque ripagato delle amarezze subite nella classe inferiore. In questa categoria

infatti, sparito Agostini, si è visto il trionfo del tedesco occidentale Dieter Braun davanti al neozelandese Newcombe e allo svizzero Rottgasser.

La giornata era particolare. Dopo la sciagura di domenica scorsa a Monza, l'aver fatto disputare ugualmente la manifestazione, è stato un atto di coraggio del motociclismo Rimini che ha così inteso onorare la memoria dei due campioni scomparsi: Renzo Pasolini e Immo Tanzi. Il gran premio svizzero ha acquistato così un valore celebrativo, diverso dalle solite manifestazioni. Ne sono state la prova la presenza dei conquisiti del campione riminese scomparso.

Poco prima infatti che venisse dato il via alla classe 250, dotata di un trofeo intitolato al nome di Renzo Pasolini, la vedova, signora Anna Maria, il padre Massimo e il fratello Paolo, hanno ascoltato commossi la lettura dei telegrammi inviati

dal presidente della federazione motociclistica, Colucci, e dal sindaco di Misano e le brevi parole pronunciate dallo speaker per ricordare la figura del campione riminese.

Il tedesco Dieter Braun ha vinto la 250 aggiudicandosi così il trofeo intitolato a Renzo Pasolini. Gli è stato antagonista più tenace il sudafriicano Balington per la prima volta impegnato in un circuito italiano. Nelle 125 il successo è stato ottenuto invece da Eugenio Lazarini con la «Pionaccia». Anche questo ha il sapore della prima volta in quanto è la prima volta che la macchina, preparata a Pesaro, ottiene una vittoria. E' mancata in questa classe la Malanca di Buscherini e la sua assenza ha lasciato sorpresi. E' accaduto infatti che il motociclista forlivese, che ieri aveva compiuto pochi giri di prova, ha preferito non presentarsi in pista per non incorrere in un eventuale reclamo degli altri partecipanti.

Il tedesco ha ottenuto la sua doppietta nella 350 quando ha avuto la via libera dal quarto motociclista del podio da Agostini. Alla fine del dodicesimo giro infatti, quando il campione della MV conduceva nettamente in testa la gara, la rottura della gabbietta dell'albero ed è stato costretto quindi alla resa.

La falce degli italiani è notevole perché assieme ad Agostini sono stati costretti al ritiro anche Grassetti, Lega e Proni. Giacomo Agostini ha potuto poi rendersi la rivincita nella 500. Egli è riuscito a guadagnare la testa verso il dodicesimo giro per mantenere tranquillamente fino al termine. All'inizio invece aveva condotto Galliani per sette giri. Poi le MV di Agostini e Red hanno fatto il vuoto riuscendo a doppiare tutti ad eccezione del neozelandese Newcombe.

CLASSE 125: 1) Lazzarini Eugenio (Pionaccia) che compie i 22 giri del percorso per un totale di chilometri 73,326 in 37'17"6, alla media oraria di 118,814; 2) Di Giacinto (Suzuki) 38'51"7; 3) Ribaudi (L.G.M.) 39'40"4; 4) Mancini (Ringshimi) a un giro; 5) Fanelletti (Aermacchi) a un giro.

CLASSE 250: 1) Braun Dieter (Ger. occ.) (Yamaha) che compie i 25 giri del percorso per un totale di chilometri 83,228 in 39'20"8, alla media di 124,542; 2) Balington (Sud Africa) (Yamaha) in 39'51"2; 3) Lega (Yamaha) 39'48"7; 4) Anelli (Yamaha) in 39'57"4; 5) Di Giacinto (Yamaha) 40'28"9.

CLASSE 350: 1) Braun Dieter (Ger. occ.) (Yamaha) che compie i 23 giri del percorso per un totale di chilometri 83,228 in 43'48"5, alla media di 127,816; 2) Newcombe (Nuova Zelanda) (Konig) in 45'24"3; 3) Rottgasser (Svizzera) (Yamaha) a un giro; 4) Fanelletti (Aermacchi) a un giro; 5) Provenzano (Yamaha) a un giro.

CLASSE 500: 1) Giacomo Agostini (MV Agusta) che compie i 12 giri del percorso per un totale di chilometri 83,228 in 41'47"5, alla media di 124,542; 2) Red (GB) (MV Agusta) 43'46"4; 3) Newcombe (Nuova Zelanda) (Konig) 44'17"5; 4) Toricella (Paton) a un giro; 5) Nicola (Kawasaki) a due giri.

TENNIS INTERNAZIONALE

Sconfitti a Parigi i doppi italiani

Parigi, 27

Nella quinta giornata dei campionati internazionali di tennis a Parigi, i doppi italiani, composti da Bertolucci, Panatta e Di Matteo-Zugarelli sono stati eliminati. Nel terzo turno del singolare maschile il cecoslovacco Koder ha battuto l'australiano Dibley in quattro set, e lo jugoslavo Jovanovic ha battuto Barazzutti.

Ecco i principali risultati della giornata. Singolare maschile (terzo turno) Kodes (Cec.) batte Dibley (Australia) 6-3 6-4 1-6 6-4; Jovanovic (Jug.) batte Barazzutti (It.) 6-1 6-2 7-6.

Doppio maschile (secondo turno) Mac Manus (USA)-Panatta (It.) battono Bertolucci-Panatta (It.) 6-4 6-3; Cottrill-Stockton (USA) battono Di Matteo-Zugarelli (It.) 7-6 6-3.

CONTRASTANTI ATMOSFERE NEI DUE CLAN CHE SI AFFRONTERANNO A BELGRADO

Molto ottimismo nell'Ajax La Juve si allena in silenzio

Belgrado, 27

Per un'ora e mezzo la squadra della Juventus al gran completo ha compiuto oggi un allenamento sul campo della «Vojvodina» a Novi Sad. Morini appare tuttora dolente; Salvatore, invece, sembra completamente ristabilito. I giocatori bianconeri, dopo essere intervenuti ad un ricevimento in onore dell'ambasciatore d'Italia, Macocchia, offerto nell'albergo «Petarovic» di Novi Sad, dove la Juventus è ospitata, si sono riposati per assistere poi stasera all'incontro fra la squadra della Vojvodina e il Radnicki.

Domenica la Juventus farà un nuovo allenamento. Martedì è previsto il trasferimento in autobus ad Avola, dove gli atleti deporranno una corona ai piedi del monumento al milite ignoto jugoslavo. Nella stessa giornata, insieme con i giocatori dell'Ajax, saranno solennemente ricevuti al municipio di Belgrado.

L'opinione pubblica olandese è in generale profondamente convinta della vittoria dell'Ajax nella finale della Coppa dei Campioni contro la Juventus. Anziché diminuire questa fiducia, si ha l'impressione che la stampa olandese tenda a valorizzarla, forse per poter, a vittoria ottenuta, compiacersi ancora di più del successo.

Vi sono stati tuttavia alcuni giornali e soprattutto riviste che hanno avuto espressioni polemiche nei confronti della squadra italiana. In una rivista è stato scritto: «Si dice che da quando Giampiero Boniperti è presidente della Juve (alla testa della quale una volta tanto non c'è un miliardario) questa squadra pratica il gioco più moderno in Italia. Povero pubblico italiano...». Si vuole dire probabilmente che la Juve gioca in contropiede, che le poche azioni da attacco nascono dalla difesa chiusa e meccanicamente. Il vero calcio moderno non è però basato su un gioco difensivo, ma, al contrario, sull'attacco.

L'Ajax, invece, forma un blocco omogeneo: tutti cercano di segnare e fare segnare reti, difensori compresi. La forza toscana, invece, nell'intelligenza, la marcia di Morini che darà molto filo da torcere a Cruyff. A Torino si sa che l'Ajax può essere molto pericolosa all'attacco, che la squadra di Amsterdam si regola sul campo, improvvisando il gioco, ma non si sa che essa può fare ancora molto di più. Essa cioè in molte occasioni ha saputo superare situazioni delittuose, conservando una calma glaciale. L'Ajax punterà al risultato pieno e assai probabilmente vincerà senza molti problemi.

Gli olandesi dell'Ajax inseguono il «tris»

L'Ajax si appresta a disputare la sua quarta finale di Coppa dei Campioni. Non le era

andata bene contro il Milan nel 1969, le è andata meglio nel 1971 e nel 1972: i bicampioni europei inseguono il terzo titolo consecutivo. L'inventore del «team» olandese è Rinus Michels, ex giocatore nella squadra di Amsterdam ed ora allenatore del Barcellona. Michels guidò l'Ajax alla conquista della Coppa del 71 prima di trasferirsi alla guida del Barcellona allestito dalle offerte spagnole. Al successo dell'anno scorso l'Ajax fu condotto dall'allenatore romeno Kovacs, lo stesso che sarà in panchina contro la Juventus. Si dice che Kovacs, un trainer dagli indubbi meriti che ha affinato la compagine olandese in quest'ultimo biennio, stia per ritornare in patria e che quella di Belgrado possa essere la sua ultima tappa sulla strada del ritorno in patria, dove andrebbe ad assumere la guida della nazionale romena.

Queste le formazioni con cui l'Ajax ha raggiunto i vertici eu-

ropei: 1971: Stuy, Suurbier, Neeskens, Vasovic, Hulshoff, Rindens (Blankenburg); Swart, Mühren, Van Dijk, Keizer, Cruyff. 1972: Stuy, Suurbier, Kroel, Hulshoff, Blankenburg, Haan, Neeskens Swat, Mühren, Cruyff, Keizer.

Degli otto giocatori bicampioni europei, quasi tutti saranno in campo contro la Juventus: ciò denota l'esperienza europea degli olandesi. Suurbier, Hulshoff, Swart, Cruyff, Keizer fecero parte anche della squadra che incontrò il Milan nel 1969 a Madrid.

L'olandese dell'Ajax Cruyff è stato insignito nel 1972 del «palone d'oro», riconoscimento per il miglior calciatore europeo.

José Altafini dieci anni dopo...

Londra, 22 maggio 1963: José Altafini, detto «Mazzola» per la sua rassomiglianza giovanile con

Valentino, il calciatore del «grande Torino» padre di Sandro attuale giocatore Interista, porta il Milan — prima squadra italiana ad aver vinto la Coppa dei Campioni, pareggiando al 13' della ripresa il gol segnato da Eusebio nel primo tempo e ripetendosi otto minuti dopo con il gol che valeva la coppa per Maldini e compagni.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

RETROSPETTIVA DELLA COPPA

Il calcio italiano è chiamato mercoledi con la sua squadra campione d'Italia di ieri e di oggi all'appuntamento dell'irriducibile del 1973: il campionato di calcio dei Campioni, una manifestazione che nata nella prima edizione con l'annata 1955-56 è diventata ormai una «classica» del calcio internazionale. Dopo la vittoria del Milan nella Coppa della Coppa — a conferma di come il calcio di casa nostra sappia lacerare l'incredibile — ecco un'altra squadra italiana impegnata quest'anno in una finalissima europea: la Juventus, appunto, che per la prima volta nella sua storia calcistica si appresta a disputare una finalissima del «Campione», il che non le era riuscito nemmeno ai tempi di Charles e Sivori. Da qui l'importanza che riveste per la società bianconera la Coppa più prestigiosa d'Europa.

Vediamo in rapida retrospettiva le tappe attraverso le quali la Coppa dei Campioni è andata snodandosi dal leggendario Real Madrid del generalissimo Di Stefano, all'Ajax già bicampione, attraverso i momenti sfioranti delle vittorie all'italiana del Milan e dell'Inter.

1956: Real Madrid: il Milan incontra gli spagnoli in semifinale ma ne esce battuto, pur avendo vinto la partita di andata per 2-1 (2-4 il ritorno, però), comincia con la vittoria finale sui francesi del Reims il quinquennio del favoloso Real.

1957: Real Madrid: bis del Real, che nella finalissima piega con classico scarto la Fiorentina di Julinho e Montuori, dopo cinque i giugoslavi avevano eliminato in semifinale la Stella Rossa.

1958: Real Madrid: i bianchi di Spagna piegano al limite dei tempi supplementari l'irriducibile del 1973: un gol vincente di Gentó (3-2).

1959: Real Madrid: a fermare il Real ci riprova lo Stade di Reims, ma i madrileni di Di Stefano non conoscono ostacoli (2-0). La Juventus era stata travolta (7-0) da Wiener.

1960: Real Madrid: il Milan è eliminato negli «ottavi» dal Barcellona e alla finalissima arriva il solito Real Madrid e l'elfa-trait di Francoforte; una quartina di Puskas e una tripletta di Di Stefano non lasciano scampo ai tedeschi (7-3).

1961: Benfica: il titolo resta nella penisola iberica, ma cambia padrone; al mito del Real si sostituisce quello del Benfica di Coluna ed Eusebio; nella finalissima i lusitani si impongono al Barcellona di Kubala e Suarez, mentre la Juve era stata eliminata subito dai bulgari del CDNA.

1962: Benfica: i lusitani concedono il bis battendo il Real Madrid col punteggio di 5-3, dopo che i madrileni avevano eliminato nel quarto di finale la Juventus.

1963: Milan: il mito del Benfica crolla a Wembley ad opera del Milan (2-1); è la prima vittoria italiana nella Coppa dei Campioni e porta la giovane firma di José Altafini. I campioni d'Europa: Ghezzi, David, Trebbi, Benítez, Maldini, Trapattoni, Pivetti, Sant, Altissimi, Rivera, Mora. Di Rocco la panchina europea.

1964: Inter: l'inter vendica i cugini rossoneri, che erano stati eliminati dal Real, superando i madrileni nella finalissima per 3-1 con una doppietta di Mazzola e un gol di Milani. I nerazzurri europei: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarnieri, Picchi, Jari, Mazzola, Milani, Santoro, Corra, Herberich, Coppo del Campioni, pareggiando al 13' della ripresa il gol segnato da Eusebio nel primo tempo e ripetendosi otto minuti dopo con il gol che valeva la coppa per Maldini e compagni.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

zuri europei: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarnieri, Picchi, Jari, Mazzola, Milani, Santoro, Corra, Herberich, Coppo del Campioni, pareggiando al 13' della ripresa il gol segnato da Eusebio nel primo tempo e ripetendosi otto minuti dopo con il gol che valeva la coppa per Maldini e compagni.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

Dieci anni dopo... Belgrado 30 maggio 1973: un giocatore brasiliano, tanto grande da aver indossato anche la maglia della nazionale italiana, ormai 3enne guida la Juventus prote-sa verso il titolo europeo, dopo essere stato durante la stagione 1972-73, riconosciuto per il miglior calciatore europeo.

Quattordici gol in Coppa nella stagione 1962-63, Altafini insegua il titolo di cannoniere principe europeo anche alla vigilia di questa finalissima di Belgrado.

A PERUGIA UN'ANONIMA COLOSSALE VINCITA AL TOTOCALCIO

Un solo «13»: 303 milioni

Roma, 27

Il servizio Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 40 di oggi 27 maggio 1973: all'unico 13 toccano lire 303.022.900; ai 128 vincitori con 12 punti lire 2.367.300.

La schedina del 13, che ha totalizzato anche cinque dodici, è stata giocata nella ricevitoria 8001, bar tabacchi, del signor Umberto Bellucci, piazza Matteotti 47, a Perugia: quindi ventisei complessivamente 315 milioni circa.

Questa è la più alta vincita mai realizzata per i concorsi della Serie B e C e rappresenta anche la vincita-record di questa stagione. Inoltre, è anche la quarta vincita più importante dall'inizio del Totocalcio. La schedina è anonima. La tabaccheria di Umberto Bellucci, nella centralissima piazza Matteotti, di fronte al palazzo di giustizia, è stata presa d'assalto nella tarda serata da numerosi giornalisti che hanno cercato di avere notizie, quanto meno orientative, su colui o coloro che potrebbero essere i vincitori. La tabaccheria-bar del signor Bellucci è, com'è giusto che sia, definita, un vero e proprio «porto di mare». E' infatti, la tabaccheria che ha il primato, per Perugia, nella vendita dei prodotti di monopolio; e, quindi, dell'andirivieni delle persone, anche per quanto riguarda i giocatori del Totocalcio, è intensissimo.

Umberto Bellucci ha comunque cercato di scovare nel

Totocalcio

AREZZO - CATANIA . . . (1-0) 1
BRESCIA - REGGINA . . . (0-0) 1
BRINDISI - MONZA . . . (0-1) 1
CATANZARO - COMO . . . (0-0) 1
CESINA - TARANTO . . . (2-0) 1
FOGGIA - MANTOVA . . . (0-1) 2
GENOVA - BARI . . . (0-0) 1
LECCO - VARESE . . . (0-0) 1
NOVARA - ASCOLI . . . (1-3) 2
REGGINA - PERUGIA . . . (1-3) 2
LEGANO - VENEZIA . . . (1-2) 2
MODENA - LUCCHESI . . . (3-1) 2
AVELLINO - LECCO . . . (0-1) 1

Il montepremi è di lire 606.045.334.

Nella zona sei vincite con punti 12. A Trieste un anonimo al bar Si, via Roma 18, a Udine due 12 anonimi.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - REGGINA
BARI - BRESCIA
BRINDISI - CATANZARO
COMO - LECCO
MANTOVA - AREZZO
MONZA - GENOVA
NOVARA - FOGGIA
PERUGIA - CESINA
REGGINA - TARANTO
VARESE - CATANIA
CREMONENSE - ALESSANDRIA
TRIESTINA - FARMIA
TRAPANI - AVELLINO

totip

1.ª CORSA: 1) De Hoeh X
2) Ankermast 2
2.ª CORSA: 1) Non valida
3.ª CORSA: 1) Sequenza 2
2) Gensurino 2
4.ª CORSA: 1) Bangero 1
2) Ketel 1
5.ª CORSA: Non valida
6.ª CORSA: 1) Anticipo 1
2) Pretorio 2

La direzione del concorso pronostica Totip comunica la quota dei vincitori con punti 8, categoria unica: ai 77 vincitori spetteranno 406.106 lire.

SERIE B

I RISULTATI

*Arezzo - Catania 1-0
*Brescia - Reggina 0-0
*Brindisi - Monza 0-1
*Catanzaro - Como 0-0
*Cesena - Taranto 2-0
*Cesena - Foggia 1-0
*Genoa - Bari 1-0
*Lecco - Varese 2-0
*Ascoli - Novara 3-1
Perugia - Reggina 3-1

LA CLASSIFICA

Genoa 35 16 12 5 43 24 48 - 5
Cesena 35 16 14 5 35 22 46 - 7
Foggia 35 16 10 7 35 22 46 - 7
Ascoli 35 17 8 10 40 30 42 - 10
Catania 35 14 14 7 27 16 42 - 11
Varese 35 12 15 8 27 23 39 - 13
Brindisi 35 11 16 8 30 22 38 - 14
Catanzaro 35 12 13 10 36 24 37 - 16
Como 35 11 13 11 30 29 35 - 17
Novara 35 12 11 12 33 24 35 - 17
Reggina 35 9 15 11 26 29 33 - 20
Arezzo 35 9 15 11 22 25 31 - 21
Bari 35 8 14 13 22 30 32 - 23
Monza 35 7 16 12 22 32 30 - 23
Taranto 35 7 16 12 22 32 30 - 23
Perugia 35 9 16 23 23 29 - 23
Brescia 35 6 16 13 22 24 28 - 24
Mantova 35 7 14 14 16 29 28 - 24
Reggina 35 5 17 13 16 24 25 - 25
Lecco 35 5 17 17 18 27 23 - 30

LE PARTITE DEL 3.6.1973

Ascoli - Reggina
Bari - Brescia
Brindisi - Catanzaro
Como - Lecco
Mantova - Arezzo
Monza - Genoa
Novara - Foggia
Perugia - Cesena
Reggina - Taranto
Varese - Catania

CALCIO PREMONDIALE

La Romania batte (1-0) i tedeschi dell'Est

Bucarest, 27

La Romania ha battuto la Germania Est 1-0 (primo tempo 0-0) in un incontro del quarto gruppo del torneo di qualificazione della Coppa del mondo.

Fase finale di Coppa Italia

Inter - Bologna

3-0 (1-0)

MARCATORI: Mazzola al 34', Boninsegna 70' Muvi al 72'. INTER: Vieri, Bellugi, Facchetti, Orsini, Giubertoni, Burgnich, Massa, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Corso (al 70' M. Lorenzini). (Secondo portiere: Bortone).

Milano, 27

Masiero aveva detto alla vigilia della fase finale di Coppa Italia, che avrebbe fatto di tutto per consegnare ad Heleno Herrera lo scudetto rotondo del vincitore di Coppa. Ebbene a quanto s'è visto oggi a San Siro, il giovane tecnico ha cominciato con

Cagliari - Napoli

1-1 (0-0)

MARCATORI: Riva al 25', Umile al 37'. CAGLIARI: Albertoni; Desai, Mancini, Cera, Nicolai, Tommasini, Maraschi, Neri, Gori, Brugnera, Riva (in panchina: Coppadori, Martini, Rossetti, Lombardi, Biondini, mte). NAPOLI: Carlucci; Bruscolotti, Fogliata; Zurlini, Vavassori, Ribmano, Damiani, Juliano, Cano, Esposito, Mariani (in panchina: Nardini, Calosi, Piccoli, Abbonanza, Umile). ARBITRO: Schema di Foggia.

Cagliari, 27

Cagliari e Napoli hanno pa-

reggiato per 1-1 una partita che non ha riservato al pubblico, peraltro scarso, molte emozioni. Infatti, se è vero che il Cagliari può lamentarsi per la mancata concessione a due minuti della fine — con il risultato sull'1 a 1 — di un rigore per atterramento di Gori, è altrettanto vero che il Napoli è sembrato più squadra.

Gli azzurri di Chiappella — in preda di prendere per la prossima stagione il posto di Fabbri — hanno mostrato, specie nel primo tempo, un gioco di squadra a tratti apprezzabile. Il Napoli ha però palesato ancora una volta il suo difetto maggiore e cioè la mancanza di realizzatori. Il Cagliari, dal suo canto, ha ripetuto le opache prestazioni del campionato appena concluso.

Inter - Bologna 3-0. Mazzola ha appena calcato il pallone che entrerà in rete; è il primo gol

reggiato per 1-1 una partita che non ha riservato al pubblico, peraltro scarso, molte emozioni. Infatti, se è vero che il Cagliari può lamentarsi per la mancata concessione a due minuti della fine — con il risultato sull'1 a 1 — di un rigore per atterramento di Gori, è altrettanto vero che il Napoli è sembrato più squadra.

Gli azzurri di Chiappella — in preda di prendere per la prossima stagione il posto di Fabbri — hanno mostrato, specie nel primo tempo, un gioco di squadra a tratti apprezzabile. Il Napoli ha però palesato ancora una volta il suo difetto maggiore e cioè la mancanza di realizzatori. Il Cagliari, dal suo canto, ha ripetuto le opache prestazioni del campionato appena concluso.

Inter - Bologna 3-0. Mazzola ha appena calcato il pallone che

FRA LE PERICOLANTI TURNO POSITIVO SOLO PER TRIESTINA E VIGEVANO

Lentata vittoriosa per il quartetto di testa

GLI UOMINI DI CERGOLI HANNO PRESO D'ASSALTO IL CAMPO DELLA COSSATESE

IL PORTIERE LOMBARDO CON LA COMMOZIONE CEREBRALE

ROSSI E ABAKARI CONQUISTANO IL RISULTATO CHE VAVEVA IL DOPPIO

Piaceri in barella via libera ai lagunari

Triestina-Cossatese 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Vastini; nel secondo tempo al 17' Bortolo, su rigore, al 39' D'Alessi, su rigore, al 41' Oggian. TRIESTINA: Cantagallo; Sabbadini, De Gasperi, Macchia, De Luca, Scichilone (dal 27' del secondo tempo Oggian); Vastini, D'Alessi, Bortolo, Brusadelli, Zamparo, Girelli. COSSATESE: Molli, Sala, Audeno, Bortolo, De Gasperi, Casarini, Rossi (dal 18' del secondo tempo Forzi), Pellizzari, Poiré, Solier, Cavagnetto, Casagrande. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: giornata afofa, campo decisamente brutto. Lievi incidenti a Vastini, Bortolo, D'Alessi e più serio a Scichilone, uscito prima della mezz'ora del secondo tempo per svenimento alla cervice destra. Spettatori 2000 circa. Calci d'angolo 10-7 (2-3) per la Cossatese.

DAL NOSTRO INVIATO

Cossato, 27. E' sempre bello vincere, ma farlo in trasferta è meraviglioso. La Triestina oggi ha assaporato questa gioia che è doppia, poiché aveva fame di punti e perché i due punti in più gli ha sottratti ad un'avversaria diretta. Il 3-1 giova poi anche per la difesa, che si torna a 7 (non si sa mai, in caso di classifica alla pari in terza ultima posizione a campionato finito...) e per la media inglese.

Una partita maschia, quella giocata dagli alabardati, proprio come con l'Alessandria. A spingerla sul piano strettamente agonistico è stata la Cossatese, che di ogni pallone ha fatto una questione di vita o di morte. La Triestina ha accettato la battaglia su un campo stretto, dove i contatti erano inevitabili. E ha vinto anche sul piano agonistico, sfidando con discreta freschezza, mentre l'avversario era sensibilmente calvario.

La gara si è messa bene dopo mezz'ora, grazie ad un gol bellissimo di Vastini, che ha fatto secco Molli, portiere del blu. Ma nella ripresa l'arbitro, con un intervento considerato, ha rimesso la partita in partita, inventando un rigore per un fallo di Sabbadini, che lui aveva visto e che nemmeno i giocatori locali avevano reclamato.

Troppo grosso l'errore per non suscitare rimproveri. Lenardon, un veneto trapiantato a Siena, di cui serbo buon ricordo per certi arbitraggi egregi. A Nay, che siede accanto a me in tribuna, con Truani al fianco, ho detto: «Se non lo ora darà un rigore anche alla Triestina, appena ne avrà la possibilità».

E così è stato, benché Lenardon non abbia regalato nulla, perché Oggian (entrato da poco al posto di Scichilone) è stato messo a terra in area con la palla al piede. D'Alessi con molta freddezza ha ristabilito le distanze. Prima della fine, lo scatenato Oggian, tanto per ribadire la legittimità della vittoria, ha messo dentro il gol del 3-1 con una rete molto intelligente, frutto anche di una finta su suo favore da parte di Vastini.

Netta la vittoria come punteggio, meritata per gioco, impegno e decisione. La partita l'ha vinta tutta la squadra, che ha lottato con il piede, conquistare la vittoria, indispensabile per tirare il fiato. Brava la difesa con un Macchia calmissimo e tempestivo. De Luca, De Gasperi e Sabbadini, i tre leoni, più grinta e insuperabili nel gioco di testa. Con essi si è battuto anche Zamparo, incoltandosi fin dal inizio alle costole del pericoloso Solier.

Il centrocampo ha fatto quanto doveva in questa partita: ha bloccato cioè ogni azione degli avversari, preoccupandosi di anticipare ogni loro intervento per riformare il getto

di descrivere sempre la stessa partita, cross rasoterra dalla sinistra di Bortolo, liberatosi bene di De Girardi: la palla è però carica di effetto e il tiro che ne esce è fuori bersaglio. Bello il 20' uno smisurato di testa di Vastini per Bortolo, che tira subito con traiettoria parabolica. Blocca Molli in uscita alta. Altro rischio per Molli su punizione — bomba di D'Alessi, non bloccata a terra, senza conseguenze per i locali. — Di rimando pericoloso per Cossato su calcio d'angolo.

Un'azione veloce mette al 27' D'Alessi in posizione di sparo, ma il pallone forte e rasoterra esce sul fondo. La Triestina accetta la sfida agonistica lanciata dalla Cossatese, impegnandosi a fondo su ogni pallone. Ecco il gol al 31': Scichilone a Brusadelli, dalla linea laterale. Palla mandata in profondità del 10 alabardato per Vastini, controllato da Audeno, Marco attende che il pallone lo scavalchi sopra la testa, poi tira in corsa da fondo campo in diagonale, da destra a sinistra. Palla nel sacco, impareggiabile.

Al 37' la Cossatese sfiora il pareggio con Solier, che però carica Cantagallo e tutto si risolve con una punizione a favore della Triestina. Prima del «posso fallo» di D'Alessi, Punizione. Bate Scichilone, ma la barriera respinge.

Brivido al 3' della ripresa per un tiro, limit dell'area, effettuato da Bortolo: sopra l'angolo.

D. d. R.

CERGOLI: «LA SQUADRA HA SAPUTO REAGIRE BENE»

Cossato, 27. L'allenatore alabardato, lasciato lo spogliatoio dopo il primo momento di enfuria collettiva, è andato a cercare un po' di aria fresca sul campo di gioco. «Anche noi — dice Cergoli — abbiamo corrisposto sul piano dell'agonismo. Giochiamo per non perdere e si trattava di sfruttare le occasioni proprie. Non potevamo giocare meglio su questo campo. Non ho avuto paura sull'1-1. La squadra ha saputo reagire bene, si è anzi arrabbiata. Certo Oggian ha vivacizzato le azioni: ha provocato il rigore ed ha fatto un bel gol. Bravi tutti, comunque. Adesso siamo più vicini alla salvezza, naturalmente. Tre punti in due partite decisive sono importanti. E' la prima vittoria in trasferta. Siamo arrivati in tempo».

VASTINI: «Sono giunto a quota sette. Questo gol è in onore di tutta la squadra e di chi ci ha seguito. Da Schio non vincevamo più in trasferta. E due rigori erano falliti, siamo giusti. Con quello loro mi sono detto: «Addio vittoria»».

ZAMPARO: «In pratica ho fatto il terzino ma con la mia mentalità di mediano è stato difficile. Me la sentivo che avevo vinto. Erava

no ben caricati. Il campo: un disastro. Bisognava proprio giocare come loro. Pim-pum e via!».

Oggian: «Sono contento: ci siamo tirati fuori dalla mischia ed è venuto il mio primo gol. Non è stato merito mio la vittoria. Abbiamo lottato tutti. Sul lancio di Zamparo ho avuto la palla. Vastini ha fatto finta di prenderla ma l'ha lasciata correre. Io ho tirato di destro nell'angolo ed ho sorpreso il portiere fuori dei pali».

D'Alessi: «Ero tranquillo sul rigore. Ho guardato il portiere. Quando la palla è messa a ridere quando l'arbitro ha fischio il rigore. Non c'era assolutamente il fallo. Semmai era di Rosini e non mio».

Oggian e Brusadelli sono stati invitati ai microfoni di Tele Biella, presente con tutto l'apparato televisivo alla partita. «Anche se è fuori legge è sempre una bella occasione parlare alla Tve», ha detto ridendo Brusadelli.

D. d. R.

FORTISSIMI I BIANCONERI FINALMENTE IN CAMPO NELLA FORMAZIONE-TIPO

Prima triplaletta casalinga stagionale ma senza troppa fatica per i friulani

Udinese-Solbiatese 3-0 (3-0)

MARCATORI: al 4' Biasi, al 37' Pellizzari, al 43' Dedé. UDINESE: Zaner, Zaner, Bonora, Politi, Pighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini (dal 18' della ripresa Mendez), Biasi, Girelli, Dedé. SOLBIATESE: Casarini, Vignani, Lancia (nella ripresa Frigeri), Volpatti, D'Antoni, Crepiti, Tosetto, Antonelli, Fumagalli, Rossi, Invernizzi, Camazzola. ARBITRO: Benedetti di Roma. NOTE: giornata primaverile, un po' ventata, terreno in ottime condizioni. Spettatori 800. Al 22' del primo tempo ammontio Tosetto per scorrettezza. Al 14' della ripresa l'aveva l'udinese di gioco allo stesso Tosetto. Calci d'angolo 7-3 (3-3) per l'udinese.

Udine, 27. Non ha dovuto faticare molto l'Udinese per battere la Solbiatese con la prima triplaletta casalinga di questo campionato. Una squadra in salute, finalmente nella «formazione tipo», con una fava. Fare cioè innanzitutto un piacere a se stessi e farlo pure all'Udinese per i suoi problemi di alta classifica, legati alla promozione. In un piano di collaborazione non programmato in chiave regionale ma sempre valido, sarebbe bello che Valmura diventasse la pista di lancio del Moretti.

Dante di Ragogna

Di scatto i locali giuliani in crescendo

Cossato, 27. Una palla guadagnata per caso offre a Cavagnetto l'occasione del primo tiro a rete, che trova pronto Cantagallo dopo un minuto di gioco. La Cossatese è partita di scatto come era prevedibile. Il tiro del locale è spinto, seppure, contrastato dalla numerosa schiera di sostenitori alabardati, sobbarcati a mille e più chilometri della trasferta. Il campo, stretto e dal fondo irregolare, sembra ancora nella fase dei palleggi, Biasi ha avuto lo sbaglio di segnare la rete della bandiera, conscia com'era che ogni altra aspirazione sarebbe stata campata in aria.

Che i friulani fossero decisi a vincere è subito evidente dalla stessa sequenza dei gol: dopo appena un minuto, quando si era ancora nella fase dei palleggi, Biasi ha avuto lo sbaglio di segnare la rete della bandiera, conscia com'era che ogni altra aspirazione sarebbe stata campata in aria.

Al 12' grossa occasione per Vastini — incredibile: sembra

Un'azione classica di contropiede che ha definitivamente tagliato le gambe agli ospiti. Poi, a due minuti dal riposo, l'esplosione di gioia di Dedé che ha segnato oggi il suo primo gol di questo campionato, raccogliendo un preciso travaso di Pighin, autore di una bellissima discesa sulla destra nel corso della quale aveva superato in scioltezza due avversari. La partita in pratica è finita qui, in quanto la ripresa non ha avuto nulla da entrare le parti: l'Udinese era ben pagata del risultato, la Solbiatese non dorma, ma in tono minore, per non scappare energie in un'impresa, quella di superare lo svantaggio, che sarebbe senza dubbio risultata disperata.

La storia dei primi 45' del resto è tutta racchiusa nelle reti, avendo Giacomini e compagni l'approvato l'impegno con uno schema prettamente utilitaristico che poco concedeva allo spettacolo. Dopo il primo gol è sembrato anzi che l'Udinese spingesse al massimo, oltre il limite della ripresa è dovuto uscire sui piedi di Fumagalli, altro elemento in vista della Solbiatese, trovato solo di fronte al portiere bianconero in un'azione di contropiede. Fumagalli ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha chiuso inesorabilmente ogni arco davanti a Zanier, in tutti i suoi tentativi, anche se Zanin è apparso un po' troppo precipitoso; Bonora ha addirittura ridicolizzato Tosetto che è stato il giocatore più attivo nell'impresa. Pighin si è permesso il lusso di frequenti inserimenti offensivi, mentre Zampa ha

DRAMMATICA SELEZIONE AL GIRO NELLA TAPPA DEL TERRIBILE MONTE CARPEGNA

Oggi Indianapolis

Monzon: ora sto benissimo

Napoli, 27
Un calciatore ha segnato nove reti in una sola partita. E' accaduto durante un incontro di campionato di promozione campano fra le squadre del Cicciolo e della Sanseverinese. L'attaccante Giuliano del Cicciolo si è confermato capocannoniere realizzando nove delle tredici reti a zero con le quali ha vinto la sua compagine.

he 1, Piazza Goldoni 1,

IO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via
VERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zud

IO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via
VERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zud

UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zudda

IO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via
VERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zud

IO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via
VERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zud

UNIVERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zud

IO VINCENZI Via S. Nicolò angolo via
VERSALTECNICA Corso Saba 18, Via Zucchi



SECCHIE SCONFITTE DELLA PRO GORIZIA, DEL PORDENONE E DELLA TORVIS SNIA

Per le regionali finali con batticuore

SEBBENE IL PAREGGIO NON FOSSE UN OBIETTIVO IRRAGGIUNGIBILE

I goriziani rinunciari ma ne limitano il danno

Portogruaro, 27

La Pro Gorizia era accesa oggi al Meccia con il chiaro intento di limitare al minimo le conseguenze di un eventuale sconfitta ed il punteggio con il quale ne è uscito alla fine dei 90 minuti conferma che l'obiettivo è stato raggiunto. E' stata una partita di fine stagione, con due squadre che nulla avevano e potevano dire ai fini della classifica. I giocatori, sia dell'una che dall'altra parte, erano infatti sufficientemente logori e svuotati per poter dar vita ad un incontro vivace. Così ci si è dovuto accontentare di qualche spunto isolato offerto dal solito Toso, al quale qualche dribbling di Bernabè e assistenze, infine, alle sfurte infantili di Monosso che hanno costituito il lato comico della partita.

Il Pro Gorizia, partito con

Portogruaro-Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 45' Lupo. PORTOGUARO: Prandini; Mauro, Tranco; Chiaravito, Bergamo, Dalla Venezia; Biasotto, Lupo, Zanon, Tosetto, Galotti, Sartorelli, Mior. PRO GORIZIA: Siricco; Kamau, Medot; Riconat, Tomic, Zoratti; Furlani, Barile, Monosso (Miani), Bernabè, Benotto, Medot. ARBITRO: Martelli di Imola.

una tattica rinunciataria, ha finito per esasperare il gioco a centrocampo con una continua serie di fitti passaggi che evidentemente avevano il solo scopo di far passare il tempo. Il Portogruaro, contro questa tattica, non ha messo in atto alcuna contromossa e si è limitato a portare qualche sfondo con Galotti, apparso forse il giocatore più in forma dei ventidue.

Parte abbastanza bene il Portogruaro che riesce a rendersi minaccioso sino al momento della conclusione dove però Galotti commette due imperdonabili errori e sbaglia a porta.

mercen. TRIESTINA: Mora; Bel-

lezza, Zaro; Biondini, Majcen, Ver-

bich; Gostari, Ferfoglia, Franchi,

Dakovic, Coccole; Benetton. ARBI-

TRO: Vignaneli.

Il San Giovanni, imponendo-

si agli ospiti alabardati nell'in-

contro con il grido di ritorno

del campionato provinciale

della categoria, ha seriamente

ipotecato l'aggiudicazione del

titolo. I rossoneri infatti, a

quattro giornate dalla fine, han-

no fatto fallire l'operazione ag-

gancio della Triestina.

I ragazzi di Giobetti e Ven-

tura, ben dotati tecnicamente

hanno soprattutto prevalso nel-

la manovra corale, ordinata e

limpida con ampi spazi da

manovrare. Proprio da uno spun-

to classico (assolo di Malorano

sulla destra, cross al centro e

gran staccata in semirovescia

di Coronica), i rossoneri han-

no conquistato quel successo,

che hanno cercato per tutto

l'incontro.

Il secondo tempo vede gli

ospiti più orientati a conte-

nere il risultato che a rincorre-

re il pareggio che, peraltro,

non sarebbe cosa impossibile

con questo Portogruaro. Al 40'

l'occasione buona però potreb-

be arrivare, ma l'arbitro non

vede un netto fallo di rigore

su Miani, agganciato in piena

area da Bergamo e così si arri-

va al fischio di chiusura.

Franco Bruscolo

GIORNATA NERA PER I PORDENONESI

Capitombolo sul campo trevigiano

Trevi-Pro Gorizia 5-1 (2-1)

MARCATORI: al 27' Zambianchi, al 28' Rossi, al 32' Oselame; nella ripresa al 9' Oselame, al 34' De Bernardi, al 39' Braghetto. TREVI: Sot; Sot; Pali, Tommasini; Mazzon, Sirena, Alberti; Braghetto, Zambianchi, De Bernardi, Volpato, Oselame, Lucetti, Zanatta. PORDENONE: Turchet (dal 12' della ripresa Ponzoni); Ferolito, Zandamini, Della Bianca, Beltrami, Agnoletto, Mantellato, Giannini, Rossi, Corso, Zava (nella ripresa Pedini). ARBITRO: Peretti di Seregno.

Trevi, 27

Il Pordenone è scivolato male sul terribile campo del Trevi, in un incontro di una giornata nera. I padroni di casa, saldamente ancorati alla seconda piazza in classifica, dopo un avvio non troppo brillante, hanno incominciato a macinare palloni su palloni, disorientando non poco la pur vigile retroguardia friulana, ed imponendo ben presto un elevato ritmo di gioco.

I guai per Turchet sono iniziati al 27' quando, sfruttando una disattenzione della difesa in procinto di piazzarsi in barriera per subire una punizione, Zambianchi infilava da pochi passi la porta pordenonese, praticamente eguagliata. Il Pordenone trovava, comunque, la forza di reagire, e nel giro di pochissimi secondi, agganciava il pareggio grazie ad un'azione corale Agnoletto-Rossi; il centravanti ospite controllava un dosato passaggio al centro dell'area e infilava Sotoni in uscita.

Sembrava, a questo punto, che il risultato di parità dovesse accontentare tutti, ed invece era il Trevi a pigliare sull'acceleratore, lanciandosi alla ricerca della rete. Era Oselame a sbloccare il risultato, spedendo il pallone in rete sub'uscita di Turchet al 32'. Al rientro dagli spogliatoi, la fisionomia della partita cambiava: spossato dalla notevole mole di lavoro prodotta nel primo tempo per arginare le folate offensive biancoscure, il Pordenone calava paurosamente sotto il profilo fisico, e quel che più contava, sul piano della lucidità di gioco, perdendo di colpo la eversive necessaria per reagire al risultato avversario.

Il Trevi invece si rinfanciava nelle punte (bene Oselame, De Bernardi e Volpato, oltre all'onnipresente Tommasini), e viaggiava nei minuti successivi sulle ali di un facile successo, favorito pure da alcune grosse ingenuità della difesa avversaria. Il Pordenone, autore di un buon primo tempo, disputato con il cuore in mano da tutti, e in particolare modo dall'ottimo Mantellato, non meritava certamente un risultato così pesante, nonostante il Trevi visse la "tennis" oggi, abbia disputato una delle sue più belle partite casalinghe.

Prando Prandi

Il Trevi invece si rinfanciava nelle punte (bene Oselame, De Bernardi e Volpato, oltre all'onnipresente Tommasini), e viaggiava nei minuti successivi sulle ali di un facile successo, favorito pure da alcune grosse ingenuità della difesa avversaria. Il Pordenone, autore di un buon primo tempo, disputato con il cuore in mano da tutti, e in particolare modo dall'ottimo Mantellato, non meritava certamente un risultato così pesante, nonostante il Trevi visse la "tennis" oggi, abbia disputato una delle sue più belle partite casalinghe.

Il Trevi invece si rinfanciava nelle punte (bene Oselame, De Bernardi e Volpato, oltre all'onnipresente Tommasini), e viaggiava nei minuti successivi sulle ali di un facile successo, favorito pure da alcune grosse ingenuità della difesa avversaria. Il Pordenone, autore di un buon primo tempo, disputato con il cuore in mano da tutti, e in particolare modo dall'ottimo Mantellato, non meritava certamente un risultato così pesante, nonostante il Trevi visse la "tennis" oggi, abbia disputato una delle sue più belle partite casalinghe.

Il Trevi invece si rinfanciava nelle punte (bene Oselame, De Bernardi e Volpato, oltre all'onnipresente Tommasini), e viaggiava nei minuti successivi sulle ali di un facile successo, favorito pure da alcune grosse ingenuità della difesa avversaria. Il Pordenone, autore di un buon primo tempo, disputato con il cuore in mano da tutti, e in particolare modo dall'ottimo Mantellato, non meritava certamente un risultato così pesante, nonostante il Trevi visse la "tennis" oggi, abbia disputato una delle sue più belle partite casalinghe.

Il Trevi invece si rinfanciava nelle punte (bene Oselame, De Bernardi e Volpato, oltre all'onnipresente Tommasini), e viaggiava nei minuti successivi sulle ali di un facile successo, favorito pure da alcune grosse ingenuità della difesa avversaria. Il Pordenone, autore di un buon primo tempo, disputato con il cuore in mano da tutti, e in particolare modo dall'ottimo Mantellato, non meritava certamente un risultato così pesante, nonostante il Trevi visse la "tennis" oggi, abbia disputato una delle sue più belle partite casalinghe.

Il Trevi invece si rinfanciava nelle punte (bene Oselame, De Bernardi e Volpato, oltre all'onnipresente Tommasini), e viaggiava nei minuti successivi sulle ali di un facile successo, favorito pure da alcune grosse ingenuità della difesa avversaria. Il Pordenone, autore di un buon primo tempo, disputato con il cuore in mano da tutti, e in particolare modo dall'ottimo Mantellato, non meritava certamente un risultato così pesante, nonostante il Trevi visse la "tennis" oggi, abbia disputato una delle sue più belle partite casalinghe.

G. S.

L'ADRIESE ROMPE LA MONOTONIA CON DUE BELLE AZIONI

Incontro fra sonnambuli e qualche trillo di sveglia

Adriese-Legnago 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Tivelli; nel s.t. al 25' Turoia, al 32' Manservigi (in riga). ADRIESE: Cappelletti, Tasso, Franson (Bacchetti dal 20' s.t.), Morandi, Rodighiero, Favani, Calligaris, Turoia, Pasaniti, Tivelli. LEGNAGO: Tommasi; Grimaldi, Lucchini; Moro, Giubboni, Burdini; Manservigi, Tomy, Veronesi (Cherubini dal 12' del s.t.), Bonomi, Bianco. ARBITRO: Massara di Lecce.

Adria, 27 Aveva fatto un'ottima scelta chi aveva deciso di traslocare il pomeriggio odierno in altra maniera, magari stando al caffè a giocare a carte con gli amici. D'accordo, faceva caldo, ma ciò non giustificava del tutto la partita sonnambula che si era svolta. Invece, a nostro parere, a nessuna delle due contendenti, stante la loro posizione in classifica. Anche se i locali do-

campio, al piccolo trotto, ma vero gioco molto poco, mentre le emozioni si contano sulle dita di una mano. Ha vinto, e meritatamente, l'Adriese che Simioncelli ha saputo portare ad alti livelli nazionali. Del Leggago, che ha denunciato frequenti sbandamenti in difesa, non c'è molto da dire, poiché si è comportato in maniera poco brillante anche se ha delle attenuanti tecniche e non è riuscito ad impensierire più di tanto i padroni di casa.

Del gioco, come già detto, non c'è molto da riferire: belle le due reti dell'Adriese, specialmente la seconda segnata da Turoia su passaggio filtrante di Tivelli.

Leobaldino Voltani



C.M.M. - BERTIOLO 7-2. Si conclude a rete l'azione di Tommasi. Inutile slancio di un difensore: il pallone arriva a segno

I RISULTATI

*Monfalcone - Bassano	1-1
*Audace - Clodiasottomarina	0-0
*Adriese - Legnago	2-1
*Merina - Montebelluna	3-1
*Trevi - Pordenone	5-1
*Portogruaro - Pro Gorizia	1-0
Rovigo - Alense	4-1
San Donà - Coneglianese	2-0
*Malo - Torvis Snia	4-0

LA CLASSIFICA

Clodia S.	34	22	8	4	49	24	52	+1
Trevi	34	17	10	7	37	16	43	-7
Mestrina	34	17	9	8	48	22	43	-8
Adriese	34	12	15	6	27	18	41	-10
Audace	34	12	15	7	33	27	39	-12
Monteb.	34	12	13	9	37	33	37	-14
Bassano	34	11	11	10	28	36	37	-14
Portogr.	34	11	11	12	33	36	33	-18
Malo	34	10	13	11	36	36	33	-18
Porden.	34	11	10	13	34	36	32	-19
Rovigo	34	12	7	15	28	36	31	-20
Monteb.	34	6	18	10	17	26	30	-22
Conegli.	34	7	15	12	25	24	29	-23
P. Goriz.	34	9	10	15	32	43	28	-23
Legnago	34	8	12	14	33	39	28	-23
Torvis S.	34	8	10	16	18	37	26	-25
S. Donà	34	7	11	16	32	42	26	-26
Alense	34	7	10	17	22	48	24	-26

Il Clodiasottomarina è promosso in Serie C. Retrocedono in "Promozionale" Torvis Snia, Alense e San Donà.

CIANCOLORI BASKET

La protesta del Gruppo Sportivo Ciancolori in merito al "caso curioso" ormai ben noto, non è rimasta a livello di precisazione. Il sodalizio di via XX Settembre ha invitato un esposto agli organi federali e ha minacciato il ritiro dall'attività cestistica.

IL TORVIS SNIA HA MANCATO ALCUNE OCCASIONI

L'impennata del Malo si traduce in quattro reti

Malo-Torvis Snia 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Filippi; nel secondo tempo al 4' Baucé, al 15' e al 39' Rosa. MALO: Dalle Molle (dal 26' del s.t. Rossetti); Berti, Luise; Marchesini (dal 4' del s.t. Bassano), Bonotto, Carantini; Filippi, Baucé, Vanzo, Casara, Rosa. TORVIS SNIA: Magris; Lucchetti, Piatini, Ferrara, Mazzolo, Filippini; Piatini, Ferro, Costa, Bescia, Berzaghi. ARBITRO: Tubertini di Bologna.

Malo, 27

Addio Torvis Snia! Campionato sfumato causa la bellissima impennata odierna del Malo, che si è congedato dai suoi fedelissimi con una prestazione maiuscola. Il risultato finale del resto lo conferma. E non c'era proprio niente da fare per i friulani qualche ottima possibilità l'hanno pure avuta ma la precipitosità o l'intervento di un avversario di nome Rossetti hanno impedito di uscire dal terreno del Malo almeno con la soddisfazione del gol della bandiera. E ci riferiamo al proposito ad alcune preveggenze di Ferrara, per non dire di un cross di Costa bloccato al 29' da Dalle Molle e del tiro sbagliato clamorosamente da Berzaghi al 43' del primo tempo.

La ripresa è stata a senso unico. Al 4' Baucé ha messo a cina di metri. Che abbiano tentato anch'essi il colpaccio, nulla da dire, ma hanno sprecato tempo e fatica. Resta comunque da dire che i friulani qualche ottima possibilità l'hanno pure avuta ma la precipitosità o l'intervento di un avversario di nome Rossetti hanno impedito di uscire dal terreno del Malo almeno con la soddisfazione del gol della bandiera. E ci riferiamo al proposito ad alcune preveggenze di Ferrara, per non dire di un cross di Costa bloccato al 29' da Dalle Molle e del tiro sbagliato clamorosamente da Berzaghi al 43' del primo tempo.

La ripresa è stata a senso unico. Al 4' Baucé ha messo a

segno, dopo un'azione in tre tempi per il Malo. All'11' Filippi crossa a Rosa, che manca di un soffio, ma il Torvis con Ferro, ostacolato però da Luise, spreca una bellissima quanto facile occasione, grazie all'intervento in extremis di Bassano. Al 25' però ecco il terzo gol per il Malo: Rosa, sia pure contrastato da Lucchetti e da Magris, riesce ad anticipare entrambi e segna. Per gli ospiti non c'è più nulla da fare, anche se tentano un disperato forcing senza esito, ma che dà loro la soddisfazione di ottenere quattro gol dalla bandiera. Nonostante alcune azioni in profondità, risolte dall'intervento di Rossetti subentrato a Dalle Molle, ormai per i friulani è la fine. Al 39' ecco il quarto gol.

Gli ospiti tentano di ottenere il gol della bandiera ma Rossetti dice di no, mentre proprio allora scade il tempo Vanzo, un debuttante, serve Filippi, che con una testa, ma l'arbitro annulla per fuorigioco.

Pino Marchi

PARTENZA AL PICCOLO TROTTO E IN SEGUITO BUONI SPUNTI AGONISTICI NEL PRIMO TEMPO

DIGNITOSO CONGEDO DEL MONFALCONE CHE CERCA E TROVA LA STRADA DEL GOL

Monfalcone-Bassano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Giacomelli, al 39' Dri, MONFALCONE: Bonaldi (Pin); Ceschia, Bellido; Sorlini, Zeleznich (Acquaviva II), Sgubini; Zucconi, Merluzzi, Dri, Feresina, Dileana. BASSANO: Moretto; Carantini, Ambrosi; Borsato, Pizzoni, Bizzotto I; Lulson, Ferrara, Ramina, Rossi, Giacomelli. Rettore, Bizzotto II. ARBITRO: Manfrin di Alessandria.

Monfalcone, 27 Il Monfalcone si è congedato dal pubblico di casa con un ennesimo pareggio. Non è stato però il consueto risultato ad occhielli. Dopo sette giornate di completa sterilità, la compagnia azzurra ha messo a segno una rete pochi minuti dopo essere stata superata dai veneti. Attorno a questi due episodi si è viziata una gara, cominciata un po' in sordina. La giornata calda e l'assenza di preoccupazioni per la classifica avevano inizialmente impresso all'incontro un ritmo pacato e sornione.

Entrambe le squadre, infatti, si sono mosse al piccolo trotto, cercando con prudenza la trama organizzata. Non c'è stato quindi un eccessivo impegno fino alla mezz'ora quando si sono resi conto che i primi affondi decisamente pericolosi. Proprio al 39' uno scambio tra Dri e Dileana si concludeva con un tiro radente di quest'ultimo che impegnava seriamente il portiere bassanese. Ma erano gli ospiti a passare per primi, cinque minuti più tardi. In azione manovrata il centravanti Rossetti spediva il pallone verso l'estrema destra a Lulson che a sua volta smistava verso l'ala sinistra Giacomelli completamente libero. Costui con un gran tiro di precisione ha dato un bolido verso la rete di Bonaldi: la sfera si è insaccata nell'angolo alto e imparabilemente. Per i monfalconesi è stato un autentico miracolo. Entrambe le squadre, infatti, si sono mosse al piccolo trotto, cercando con prudenza la trama organizzata. Non c'è stato quindi un eccessivo impegno fino alla mezz'ora quando si sono resi conto che i primi affondi decisamente pericolosi. Proprio al 39' uno scambio tra Dri e Dileana si concludeva con un tiro radente di quest'ultimo che impegnava seriamente il portiere bassanese. Ma erano gli ospiti a passare per primi, cinque minuti più tardi. In azione manovrata il centravanti Rossetti spediva il pallone verso l'estrema destra a Lulson che a sua volta smistava verso l'ala sinistra Giacomelli completamente libero. Costui con un gran tiro di precisione ha dato un bolido verso la rete di Bonaldi: la sfera si è insaccata nell'angolo alto e imparabilemente. Per i monfalconesi è stato un autentico miracolo.

Da questo assedio alla porta veneta, egregiamente del resto difesa da Moretto, è scaturito il gol del pareggio monfalconese. Al 38' la squadra di casa ha fruito di un calcio di punizione da fuori area: il tiro partito da Sgubini veniva respinto dalla barriera del Bassano; recuperava Mertuzzi che sparava in porta costringendo Moretto a salvarsi in corner. Incaricato del tiro era Zucconi: la palla è pervenuta di precisione a Dri. Il centravante azzurro pur essendo strettamente controllato ha raccolto al volo schiacciando da una decina di metri una sberla sotto la traversa. Tiro di prepotenza rapidissimo che il portiere non è riuscito a controllare. Era il 39' quando le sorti dell'incontro venivano riportate in parità. Il risultato non doveva più mutare dopo le splendide reti di Giacomelli e di Dri.

Nella ripresa ci sono stati ampi periodi di quiete anche se il gioco complessivamente sul piano tecnico non è stato disprezzabile. C'è anzi da dire che, soprattutto nel girone di ritorno, non si erano viste a Monfalcone molte occasioni di vedere un buon gioco. E in effetti proprio nella partita di chiusura del campionato si è visto un valido impegno agonistico e anche come accennato qualche buono spunto tecnico. Due autentiche prodezze dei portieri, la prima di Pin che aveva sostituito Bonaldi, al 34' del secondo tempo. L'altra di Moretto, proprio allo scendere della gara, hanno impedito che

il risultato che corrispondeva pienamente ai valori in campo risultasse modificato. Tra i migliori del Monfalcone Feresina e Dri specie nel primo tempo e il portiere Pin. Gli uomini più validi e interessanti del Bassano sono stati invece Borsato e Lulson. Onesto è stato l'arbitraggio del signor Manfrin di Alessandria.

Giorgio Ghermi

Coppa Zaria

Il Primorje si è qualificato per le semifinali della Coppa Zaria, superando l'Union con un punteggio che non ammette discussioni. Per i giallorossi di Cibic la tripletta è tutta merito di Barbiana, allenatore-giocatore-capitano-giocatore. Per le semifinali della Coppa organizzata dalla società dell'altipiano si sono qualificate inoltre il Savogna che nell'incontro di sabato aveva eliminato il Primorje (2-1) e l'Union che ha superato lo Zaria sui calci di rigore (1-1) il risultato al termine dei tempi regolamentari e lo Zaula che grazie ai tiri dal fuorigioco ha fatto fuori il Campione.

LA CLASSIFICA
Coppa Zaria maschile: 1) Boris Skerbec (Poli) punti 4,5; 2) Claudio Puri (Poli) 3,5; 3) Mauro Benar (Poli) 3,1.
Coppa Zaria femminile: 1) Adria-

Giochi della gioventù di pattinaggio artistico

Sulla pista della S.S. Polet si è svolta la fase provinciale dei Giochi della Gioventù per il pattinaggio artistico. In pista sono scesi 48 giovani pattinatori appartenenti a 3 società: Pattinaggio Jolly di Trieste, Libertas e Polet di Opicina. Tutti i partecipanti, ad un mese dalla fase comunale, hanno dato prova di notevole miglioramento tecnico. La società slovena Polet, organizzatrice della manifestazione si è aggiudicata i primi posti nelle quattro categorie presentando 17 atleti tecnicamente bene preparati. Il merito di questo successo va soprattutto all'allenatore Peter Brlec. Giudice della gara è stata l'arbitro internazionale signora Lia Cameli assistita dalla segretaria Giuliana Vaita.

LA CLASSIFICA
Coppa Zaria maschile: 1) Boris Skerbec (Poli) punti 4,5; 2) Claudio Puri (Poli) 3,5; 3) Mauro Benar (Poli) 3,1.
Coppa Zaria femminile: 1) Adria-

na Sossi (Poli) punti 4,0; 2) Miriam Gragori (Poli) 3,9; 3) Erika Puri (Poli) 3,8.

Categoria «A» maschile: 1) Andrej Sedmak (Poli) punti 4,2; 2) Mario Garavolo (Poli) 3,6; 3) Franco Gustin (Poli) 3,5.

Categoria «A» femminile: 1) Mariska (Poli) punti 4,5; 2) Cristina De Grassi (Poli) 4,3; 3) Susanna Serr (Poli) 4,3.

TENNIS A PADRICIANO

I campionati regionali per il «Trofeo Bonivento»

I campionati regionali di tennis, organizzati dal T.C. Triestino, si svolgeranno quest'anno dal 4 al 10 giugno. La manifestazione, valida per l'assegnazione della quinta edizione del «Trofeo Bonivento», era stata in programma dal 30 maggio al 3 giugno ma ha dovuto subire un posticipo per motivi organizzativi. Due le specialità in programma: il singolare maschile e quello femminile. I partecipanti verranno divisi in categorie a seconda della loro età.

Mestrina-Montebelluna

3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Pettini, al 37' Cadamuro; nella ripresa al 2' Eusebi, al 10' Vianello. MESTRINA: Gallina (De Viti); Drigo, Bardella; Spangaro, Groppi, Eusebi; Fontoli (Rossi), Peten, Galimberti, Mestricer, Vianello. MONTEBELLUNA: Bianchi; Brunetti, Calzamatasi; Pasi (Battistoni), Masetto, Varnier; Antonini, Vianello, Fagni, Cavasin, Cadamuro, Tessaro. ARBITRO: Villa di Milano.

Mestre, 27

Se il calcio fosse sempre così silenzioso davvero un spettacolo. Vittoria facile ma in parte ottenuta con la complicità del portiere Bianchi, da parte della Mestrina che ha voluto chiudere il campionato con una prestazione dignitosa, almeno da un punto di vista agonistico. Anche il Montebelluna sebbene non avesse alcun impegno di classifica ha onorato il bel gioco e la sua condotta è quanto mai eccellente sul piano agonistico e tattico, ha permesso che la partita offrisse lo spettacolo degno dei migliori spettacoli della Mestrina e andata in vantaggio al 15' con un tiro parabólico di Pettini che ha nettamente sorpreso in contropiede il portiere Bianchi. Quindi gli ospiti hanno pareggiato al 37' con un'azione di Cadamuro non senza però la complicità della difesa mestrina. Nel secondo tempo un altro tiro da lontano del mediano Eusebi ha colto di sorpresa un'altra volta il portiere Bianchi e quindi al 10' Vianello ha sfruttato un'azione del giovane Mestricer per mettere al sicuro il risultato.

Augusto Berton

Il punto

Il Clodiasottomarina, promosso già da diverse settimane, si è congedato dalla Serie B con un pareggio esterno a Verona in casa dell'Audace. Ritorneranno fra i dilettanti la Torvis Snia, il San Donà e l'Alense. L'undici di Renosto, sfumata la settimana scorsa ogni possibilità di salvezza, è sceso sul campo del Malo ormai rassegnato e ne è uscito seccamente sconfitto. E' terminata male la stagione anche per l'Adriese, nettamente battuta sul proprio campo dal Rovigo per cui il San Donà, vincendo a Conegliano, ha lasciato all'Alense il «finalino di coda» terminando al penultimo posto. Non è stata una giornata favorevole per le regionali. Oltre alla Torvis Snia, sono state sconfitte la Pro Gorizia (a Portogruaro) e il Pordenone (secca batosta a Treviso). Il Monfalcone si è congedato dai suoi tifosi con un pareggio ottenuto sul Bassano.

GIUNTA CON I

Si è tenuta la prima riunione della nuova giunta esecutiva del CONI. E' stato discusso sul futuro indirizzo dei Giochi della gioventù, si è deliberato di lasciare alle singole federazioni la responsabilità delle contabilità federali; sono state costituite 12 commissioni di studio interfederale per una sistematica dei problemi da affrontare.

CON L'INCONTRO DI SPAREGGIO «PRIMA CATEGORIA DILETTANTI»

AL C.M.M. IL TITOLO DI CAMPIONE REGIONALE

C.M.M. - Bertolio 7-2 (5-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Starc, al 2' Tommasi, al 14' De Sabbata, al 27' Grimm, al 39' e al 45' Tommasi, al 48' Tommasi, al 49' Rambaldi, al 45' Vidoni. C.M.M.: Dambroni (Nard

LO SCONTO DEL 10% E
TO DEL 15%.

per le iscrizioni rivolgersi
all'ALBERGO FURLAN DI
IZIA), VIA MAZZINI 44 -

